ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate dal regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 13 Febbraio 1907 **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9161

L'attentato contro Witte

Due macchine infernali

PIETROBURGO 12 (N). Sull'attentato contro Witte (v. «Piccolo della Sera» di ieri) il «Novoje Vremia» racconta che un servitore dell'ex-ministro scoperse iersera una scatola sospesa con una cordicella nell'interno del tubo della stufa. Witte, temendo si trattasse di una macchina infernale, fece subito chiamare la polizia che portò la scatola nel cortile ove si constatò che conteneva una bomba con grande quantità di nitroglicerina. Alla scatola era adattato un movimento d'orologeria. Il quadrante segnava le 5.25. Si ignora se l'ordigno sia stato introdotto nel tubo della stufa dall'esterno o se vi sia stato portato da qualcuno che, penetrato nell'appartamento, lo abbia nascosto precipitosamente nella stufa. Il portinaio ha narrato che qualche tempo prima di questa scoperta fu avvicinato da uno sconosciuto che gli chiese in qual parte della casa dormiva Witte aggiungendo: Prevenitelo di dormire in un'altra parte. Il portinaio non prestò attenzione a queste parole e non ne fece cenno con alcuno.

Fin qui il «Novoje Wremia».

Corrono poi altre disparate versioni: fra altro si dice che la macchina infernale fu scoperta da un amico di Witte che era in visita da lui: esso è il corrispondente d'un giornale inglese. La macchina, che era a movimento d'orologeria, fu smontata e consegnata alla polizia. Mentre il conte Witte apprese la scoperta colla massima calma, la contessa e gli altri famigliari ne furono impressionatissimi.

L'Agenzia pietroburghese narra che la macchina infernale fu scoperta in casa Witte iersera alle 11 nella stufa della stanza in cui prima abitava la figlia del conte, e che ora è vuota. La cassetta di legno contenente la bomba era involta in una tela bianca. La bomba era piena di un esplosivo debolissimo. La supposizione che la cassetta sia stata calata nella stufa per la canna del camino contrasta colla circostanza che l'involto di tela bianca non è affatto insudiciato. Oggi uno spazzacamino trovò in un altro camino una corda. La polizia scoperse quindi nella stufa della stanza d'una domestica un'altra macchina infernale della stessa costruzione di quella trovata ieri. L'orologeria di questa seconda bomba segnava le 8. Neppure l'involucro di tela di questa seconda macchina aveva la minima macchia.

VIENNA 12 (N). La «Neue Freie Presse» ha da un personaggio russo che molto probabilmente l'attentato al conte Witte è opera delle bande nere, le quali già da mesi spiegavano un'agitazione violenta contro il Witte, come autore del manifesto costituzionale del 30 ottobre. Già mentre Witte si trovava all'estero aveva ricevuto lettere minatorie dalle bande nere. Al suo ritorno in Russia erano state prese le più vaste misure per la sua sicurezza.

La Duma e il Consiglio dei ministri

PIETROBURGO 12 (B). Il Consiglio dei ministri decise di ripresentare alla seconda Duma i disegni di legge che aveva presentati alla prima. Dopo di averli, tuttavia, assoggettati ad un esame minuzioso. Alcuni progetti furono trasmessi a Czarskoie Selo affinchè vi sieno studiati.

I soccorsi ai paesi colpiti dalla carestia

PIETROBURGO 12 (Agenzia tel. pietrob.) Le notizie che la Russia comperi granaglie all'estero sono infondate. Tali acquisti nè avvennero nè avvengono ora. I quantitativi di granaglie necessarie per vettovagliare sino a maggio i territori colpiti dalla carestia furono già comperati in Russia; pertanto non è più necessario di fare altri acquisti.

Le gesta dei terroristi. Come fallì una progettata rapina

PIETROBURGO 12 (N). Tempo addietro la polizia ricevette una denuncia anonima che si stava architettando una nuova rapina contro un trasporto di denari erariali e quindi organizzò uno speciale servizio di sorveglianza. Il 9 corr. alcuni poliziotti videro sul «Fontankaquais» un gruppo di giovanotti che conversarono fra loro e poi disparvero. Diede pure nell'occhio che questi giovani si avvicinavano al cocchiere di una slitta da nolo. I poliziotti si precipitarono sul gruppo e comandarono: «Mani alzate!» Tutto il gruppo si sciolse prendendo la fuga in diverse direzioni. Tre individui saltarono nella slitta che poi partì al galoppo. Siccome dalla direzione opposta a quella presa dalla slitta sopraggiunsero alcuni carri, la slitta dovette sostare e fu raggiunta dai poliziotti. Uno di questi fu colpito da uno dei fuggiaschi con il calcio del revolver. Tutti tre i fuggitivi, come pure il cocchiere che era un loro complice travestito furono arrestati. Altri due individui furono pure arrestati dopo breve lotta. Gli arrestati furono tradotti alla fortezza Pietro e Paolo. Rifiutano di dare qualsiasi spiegazione. Erano tutti armati. Alcuni altri individui riuscirono a fuggire. Poco dopo eseguito l'arresto di quegli individui transitava per il «Fontankaquais» un trasporto di denaro erariale con una somma di 400.000 rubli. Tutti gli arrestati sono stati consegnati al tribunale statario.

Domanda d'estradizione respinta dalla Svizzera

LOSANNA 12 (B). Il giudizio federale discusse nella sua odierna seduta la domanda della Russia per l'estradizione di tre georgiani rifugiatisi a Ginevra e imputati di aver preso parte al saccheggio dell'ufficio del tesoro a Duschatt, nel Caucaso. Il relatore, giudice federale Merz, constatò che il saccheggio fu compiuto per opera dell'organizzazione di lotta della lega georgiana, a scopi rivoluzionari, e che quindi si tratta di delitto politico, per il quale non possono essere applicate le norme d'estradizione. Il giudizio, composto di quindici membri, accolse questo punto di vista e respinse la proposta d'estradizione.

La discussione del bilancio degli interni

a Montecitorio

ROMA 12 (N). Camera. Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni, continua la discussione del bilancio dell'interno.

Cao-Pinna, relatore, risponde a singole osservazioni speciali d'indole amministrativa e particolarmente a quelle sulle opere spedaliere. Nota che la società civile non può abbandonare senza soccorso i poveri che convengono nelle grandi città e che non di rado i comuni dai quali provengono non sono in grado di rimborsare le spese. Dice poi che lo Stato deve integrare l'azione privata della beneficenza; nondimeno il problema rimane gravissimo e difficilmente solubile per le difficoltà finanziarie. Si dichiara contrario all'avocazione allo Stato del servizio sanitario comunale pur ammettendo che si debba provvedere legislativamente a migliorare le condizioni morali e materiali dei medici. Quanto agli asili d'infanzia è convinto che sia opportuno lasciare all'iniziativa privata il loro sviluppo; ricorda gli inconvenienti che derivano dal dualismo fra carabinieri e funzionari di polizia, ma rileva che sono divenuti molto minori. Le riforme del sistema penitenziario sono ostacolate da difficoltà finanziarie. La esperienza ha dimostrato poi la difficoltà di utilizzare i condannati nei lavori all'aperto. Invita il Governo a una maggiore vigilanza sugli istituti comunali e provinciali, magari creando speciali ispettori. Vorrebbe arrogare allo Stato le spese di alloggio dei prefetti e dei sottoprefetti e quelle d'ispezione alle scuole elementari.

Giolitti, ministro degli interni, ammette la necessità d'una attivissima vigilanza sulle amministrazioni locali, ma non crede che occorra nominare speciali ispettori. Intende accrescere il numero dei riformatori. Presenterà un disegno di legge atto a migliorare il personale di concetto delle prefetture.

Si passa quindi alla discussione degli articoli.

Comandini segnala al ministro l'opportunità di affidare ai provveditori anzichè ai prefetti la presidenza del Consiglio provinciale scolastico.

Papadopoli raccomanda che siano meglio ordinati e vigilati gli asili infantili che dovrebbero passare direttamente alle dipendenze del ministro della Pubblica Istruzione.

Giolitti: Terrà conto delle raccomandazioni di Papadopoli e Comandini.

Cottafavi raccomanda che si provveda perchè ogni provincia abbia un medico provinciale.

Cornaggia chiede che il ministero provveda a rimborsare il più sollecitamente possibile gli ospedali delle spese di cura per il mantenimento di ammalati celtici.

Ferri Giacomo raccomanda i veterinari addetti ai servizi al confine e nei porti che tuttavia attendono di essere messi in pianta stabile.

Mira invoca maggior vigilanza sul bestiame reduce dall'alpeggio per impedire il diffondersi dell'afta epizootica.

Giolitti dice che terrà conto delle raccomandazioni di Ferri, di Mira e di Cornaggia.

Bacelli Guido segnala l'efficacia delle iniezioni endovenose di sublimato corrosivo per la cura dell'afta ed augura che tale metodo venga adottato da tutti i veterinari. Esorta il Governo a mandare degli scienziati in Africa a studiare la malattia del sonno.

La seduta è levata alle 18.

VARIE DA ROMA

ROMA 12 (N). Presieduta dal ministro Rava inaugurò oggi le sue sedute la Commissione che dovrà curare i lavori della tomba di Vittorio Emanuele II al Panteon. Il ministro dopo ringraziati gli intervenuti raccomandò di condurre a termine quest'opera con la maggior possibile sollecitudine. La Commissione composta degli scultori Monteverde, Pogliaghi, degli architetti D'Andrade, Bassini, Cirilli e da Corrado Ricci ha approvato il progetto Sacconi affidando la direzione dei lavori all'architetto Cirilli che fu suo discepolo.

★ Il «Messaggero» dice che il generale Saletta col riposo impostogli dai medici è molto migliorato in salute, ma è tuttora convalescente e non può riprendere le funzioni di capo dello Stato Maggiore. Al termine della sua licenza si deciderà sulla successione essendo il generale deciso ad abbandonare il servizio.

★ Il Papa trattenne oggi lungamente don Camassei, nuovo patriarca di Gerusalemme cui raccomandò gli istituti italiani in Oriente. Il Camassei prima di partire vedrà il ministro Tittoni che conosce personalmente.

Voci infondate di crisi

nel Gabinetto Beck

VIENNA 12 (B). Il «Fremdenblatt» reca: Da qualche tempo corrono voci di cambiamenti nel Gabinetto. Giorni fa abbiamo smentita la notizia di un cambiamento nel ministero della giustizia. Ora poi siamo autorizzati a smentire nel modo più reciso le nuove dicerie sparse su un preteso ritiro del ministro del commercio.

L'agitazione contro l'aumento delle tasse telegrafiche

Dichiarazioni del ministero del commercio

VIENNA 12 (N). La «Zeit» ha dal ministero del commercio le seguenti spiegazioni circa l'atteggiamento del ministero stesso di fronte all'agitazione contro l'aumento delle tasse telefoniche. Il ministero dice che l'aumento di queste tasse è una conseguenza di necessità finanziarie che sussistono tuttora. Il ministero deplora l'agitazione che inquieta il pubblico, ma non si lascerà indurre a decampare dai suoi piani maturamente ponderati. L'amministrazione dei telefoni non teme di soffrire scapiti finanziari, giacchè vi sono tante prenotazioni per abbonamento al telefono, alle quali finora non fu possibile corrispondere, che per ogni apparato telefonico levato si troverà subito un nuovo abbonato. In quanto all'eventualità che i proprietari di case facciano allontanare dalle loro case i sostegni delle linee telefoniche il ministero del commercio crede che i padroni di casa dovranno intendersi prima con i loro inquilini abbonati al telefono. Semplicemente nelle case sulle quali non sarà possibile applicare sostegni per i fili telefonici, non si installeranno nemmeno telefoni per gli inquilini. Al ministero del commercio si è infine convinti che le agitazioni del pubblico si calmeranno nella persuasione che i maggiori introiti dovranno essere impiegati a migliorare le paghe degli inservienti dello Stato peggio rimunerati.

Dimostrazioni a Leopoli

LEOPOLI 12 (N). Stasera sotto la presidenza del presidente del comitato nazionale ruteno si tenne il comizio di protesta pei recenti fatti. Intervennero circa un migliaio di persone. Si approvò all'unanimità un ordine del giorno, rilevante la solidarietà cogli studenti, la promessa di sacrificare tutto, anche la vita, pel l'attuazione del postulato dell'università, e l'esortazione ad un'energica lotta elettorale. Gli intervenuti formarono quindi un lungo corteo che ruppe i cordoni della polizia. I negozianti spaventati chiusero in fretta le loro botteghe. Il corteo si recò a far dimostrazioni dinanzi al Tribunale provinciale. Poliziotti a piedi ed a cavallo dispersero alla fine i dimostranti.

I pangermanisti contro la candidatura de Beck in un collegio viennese

VIENNA 12 (N). Il partito pangermanista ha deciso di combattere con ogni mezzo la candidatura del presidente dei ministri, barone de Beck in un collegio della città di Vienna. I pangermanisti dicono che il barone de Beck ha manifestato apertamente tendenze slavofile e che quindi si deve impedire che egli riesca ad ottenere un mandato tedesco.

I feroci propositi di Bülow

per la pace e contro i giornalisti

Quel che narra Stead

BERLINO 12 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Stoccolma che il noto apostolo della pace, Stead, narrò in una conferenza d'un suo colloquio col principe Bülow. Questi, secondo il racconto di Stead, avrebbe assicurato che l'imperatore Guglielmo, ed egli stesso, come in massima tutti gli uomini di Stato ed i cittadini vogliono la pace, soltanto i giornali non la vogliono. Il cancelliere soggiunse che conoscerebbe il mezzo per guarentire d'un tratto la pace universale, purchè gli si permettesse di impiccare dodici fra i più influenti giornalisti. Incomincerebbe - disse - dal direttore della «Kölnische Volkszeitung», poi sarebbe la volta del direttore del «Times», e così via.

Stead intervistato poi disse che si esagerarono molto le attitudini di re Edoardo come diplomatico. Quanto il re ha fatto finora è più che altro dovuto al favore delle circostanze. Stead manifestò la più alta ammirazione per l'imperatore Guglielmo che esaltò come un sovrano entusiasta della pace. La storia un giorno gli darà - disse - l'epiteto di Guglielmo il Pacifico.

In questi circoli però si ritiene che il racconto dello Stead sul suo colloquio con Bülow contenga molte esagerazioni ed inesattezze.

Il viaggio del ministro bulgaro degli esteri a Berlino

Commenti viennesi

VIENNA 12 (N). A quanto reca la «N. Fr. Presse» in questi circoli diplomatici si commenta vivacemente il viaggio del ministro bulgaro degli esteri Stancioff a Berlino e vi si attribuisce grande importanza politica. Si ritiene che la Bulgaria voglia intraprendere con l'appoggio della Germania dei passi presso la Turchia nell'interesse degli elementi bulgari nella Macedonia in vista dell'imminente riforma giudiziaria. La Bulgaria farebbe calcolo sul grande ascendente della Germania sul sultano.

Le patriottiche economie dei ministri montenegrini

CETTIGNE 12 (N). Tutti i ministri rinunciarono agli emolumenti che finora ricevevano dichiarando di accontentarsi di uno stipendio annuo di sole 6000 cor. Lo stipendio del presidente dei ministri comprese le spese di rappresentanza ascende a cor. 8000.

Si è rinunciato al progetto di trasportare la residenza da Cettigne a Danilograd e ciò per ragioni di economia.

La questione dell'uso delle chiese in Francia

Il ministro Briand intervistato

PARIGI 12 (N). Il «Gaulois» riferisce un'intervista avuta col ministro del culto, Briand, il quale dichiarò che nella questione dei contratti per l'uso delle chiese non vi sarebbe in realtà alcun punto controverso. Per il caso che durante 18 anni d'affittanza succedesse una successione di parroci, questi devono comunicare al sindaco i loro nomi ed obbligarsi personalmente a mantenere le condizioni imposte al primo contraente. Il sindaco non potrà mai respingere i parroci nominati dal vescovo. Si tratta - conclude il Briand - di trovare la formula adatta per questa disposizione; ed egli l'ha trovata, ma non vuole ancora renderla nota, per lasciare modo agl'interessati di ponderare bene sulle loro proposte.

L'apertura della nuova sessione parlamentare a Londra

LONDRA 12 (B). Il re e la regina si sono recati nel pomeriggio col seguito ed un corteo solenne, scortati dalla truppa, ad aprire la sessione parlamentare. Nonostante la pioggia, si era radunata lungo la via gran folla, che acclamò i reali.

Il Parlamento è stato aperto col solito cerimoniale. Il re pronunciò il discorso del trono, dicendo fra altro: Sono lieto di poter dichiarare che le relazioni con le potenze estere continuano ad essere amichevoli. Non ho alcun motivo di aggiungere qualche cosa alle ampie dichiarazioni fatte al Parlamento nel dicembre dell'anno scorso, nelle quali annunciai gli accordi conclusi negli ultimi tempi. Il discorso del trono rammenta quindi il terremoto di Kingston ed esprime sincera riconoscenza per la simpatia dimostrata nel doloroso avvenimento dalla popolazione degli Stati Uniti e per l'aiuto sollecito dato dalle autorità americane della marina. La visita dell'emiro dell'Afganistan in India, la prima in venti anni, è atta a promuovere un accordo sincero, cosa molto più importante per l'India che la conclusione di un trattato formale. Il discorso del trono rileva poi come il re conti che si faranno tutti gli sforzi per trovare la via e i mezzi di ampliare le basi della pace, dell'ordine e del buon governo fra le molte popolazioni, affidate alle cure del re. Il bilancio del nuovo anno finanziario tende ad ottenere quei risparmi che si possono conciliare con l'ordinato mantenimento dei servizi pubblici. Nelle gravi questioni, che toccano il funzionamento del sistema parlamentare inglese, sono sorti purtroppo dissidi fra le due Camere. I ministri studiano ora questi problemi importanti e il modo di appianare le difficoltà. Il discorso del trono annuncia infine una serie di progetti; fra altro uno concernente la partecipazione della donna alle elezioni nelle corporazioni locali e uno per il miglioramento delle condizioni edilizie e d'abitabilità.

Nel comando della polizia marocchina

BERLINO 12 (B). Il colonnello Müller, proposto ispettore generale della polizia marocchina, intende di scegliere quale suo ufficiale di ordinanza il capitano di fanteria Fischer, che si trova ora a Marsiglia. Questa notizia fa supporre che il sultano del Marocco abbia approvato la proposta del Consiglio federale riguardante la nomina dell'ispettore generale. Il capitano Fischer è di Ginevra; visse nel Marocco e in Spagna; sa l'arabo e lo spagnolo.

Le dimissioni del ministro olandese

AJA 12 (B). Oggi, alla seconda Camera, appena aperta la seduta, il presidente dei ministri De Meester dichiarò che, in seguito al rigetto del bilancio della guerra da parte della prima Camera, il ministero si è visto indotto a presentare alla regina le dimissioni. La seduta fu quindi aggiornata, su proposta del ministro, a tempo indeterminato.

AJA 12 (B). La voce che il Gabinetto De Meester abbia deciso di dare le dimissioni, è ufficialmente confermata. Il Gabinetto darà oggi comunicazione alla seconda Camera, del suo ritiro.

L'AJA 12 (Reuter). La crisi ministeriale non influirà menomamente sui lavori preparatori per la conferenza della pace, che continuano regolarmente.

Alla Camera ellenica

ATENE 12 (B). La Camera ha ripreso i suoi lavori. Il Governo dispone in essa della maggioranza.

I PREPARATIVI GUERRESCHI

del Nicaragua contro l'Honduras

PANAMA 12 (B). («Asociated Presse»). Il presidente dell'Honduras comunica telegraficamente che il Nicaragua raccoglie forti nerbi di truppa alla frontiera.

Un messaggio del nuovo scià di Persia

TEHERAN 12 (B). Lo scià inviò al Parlamento un messaggio, in cui assicura che esaudirà tutti i voti del popolo e dichiara espressamente di concedere che il Governo del paese si regga su base costituzionale. Il messaggio dello scià fu trasmesso telegraficamente a Tàbris dove una folla di popolo teneva occupato l'arsenale ed aveva chiuso l'ufficio dell'amministrazione. La calma è ora pienamente ristabilita.

Una nuova spedizione inglese al Polo antartico

LONDRA 12 (Reuter). Nell'ottobre di quest'anno partirà una nuova spedizione inglese per il Polo sud, sotto la direzione di Shakelton, che era stato terzo ufficiale nell'ultima spedizione inglese della «Discovery al Polo sud.

La spedizione si recherà anzitutto alla Nuova Zelanda, dove occuperà i quartieri d'inverno, già occupati della spedizione della «Discovery». Lo scopo principale della spedizione è di proseguire le esplorazioni fatte in islitta dalla spedizione della «Discovery». A tale fine verranno imbarcati cani, piccoli cavalli siberiani ed un'automobile costruito espressamente per la spedizione.

Voci di un soggiorno dell'Imperatore Francesco Giuseppe a Cap Martin. VIENNA 12 (N). Il «Fremdenblatt» ha da Parigi che per l'Imperatore Francesco Giuseppe ed il suo seguito fu preso in affitto a cominciare dalla metà di marzo tutto il primo piano d'un albergo a Cap Martin.

La «Zeit» invece dice d'essersi rivolta alla cancelleria militare dell'Imperatore per sapere se fosse esatta l'informazione del «Fremdenblatt», e di aver ricevuto assicurazione che alla Hofburg nulla è noto circa l'intenzione dell'Imperatore di recarsi a Cap Martin.

La morte della principessa Cristina Bonaparte. ROMA 12 (N). Oggi nella sua abitazione è morta la principessa Cristina Bonaparte nata Ruspoli, vedova del principe Napoleone Carlo Bonaparte. Da circa dodici anni era stata colpita da paralisi. Cugina dell'imperatrice Eugenia, era stata col marito a Parigi fino al '70, donde fuggì appena proclamata la repubblica. Molte famiglie dell'aristocrazia romana prendono il lutto. Il Papa inviò alla principessa la benedizione.

La salute di re Oscar. STOCCOLMA 12 (B). Re Oscar, le cui condizioni di salute si sono notevolmente migliorate nella scorsa settimana, ha fatto oggi la sua prima passeggiata all'aperto.

Le condizioni del dott. Lueger. VIENNA 12 (B). Stamane il dott. Lueger fu colto da sonnolenza, durata tutto il giorno. Verso sera il polso e la temperatura migliorarono; anche nelle condizioni generali subentrò un breve miglioramento. Il paziente era un po' più fresco che nei giorni scorsi. Non fu ammessa alcuna persona a visitarlo.

Il vincitore del milione

e le sue elargizioni

MILANO 12 (N). Il vincitore del milione, dell'Esposizione di Milano, signor Leeman, ha scritto al sindaco pregandolo di destinare a scopo benefico la somma di lire 20.000 e dare 500 lire per ciascuno ai due orfanelli che estrassero i numeri del suo biglietto promettendo che si ricorderà di loro quando dovranno crearsi una posizione nella vita.

Il Leeman è ripartito stamane per la Svizzera.

ASSOLUZIONE DI TRE GIORNALISTI

accusati di rivelazione di segreti di Stato

MILANO 12 (N). Stamane è cominciato il processo contro il pubblicista Umberto Bagnolo, corrispondente da Venezia del «Corriere della Sera», imputato insieme a Giovanni Galluzzi, gerente del «Corriere» e ad Annibale Faresin, del «Gazzettino», del reato di cui l'articolo 107 del codice penale per aver pubblicato il 14 giugno 1906 notizie riguardanti le opere di difesa costiera del Lido, notizie - dice l'atto d'accusa - che dovevano rimanere segrete nell'interesse della sicurezza dello Stato, potendo la loro rivelazione essere causa di grave danno in caso di guerra. Il Bagnolo dice che a Venezia si parlava da tutti delle modificazioni portate al forte di San Nicolò di Lido e che le cose erano tanto segrete che egli apprese quanto formò poi oggetto della sua corrispondenza in pieno caffè all'Angelo alla presenza di altri avventori. Gli altri due imputati affermano che non avevano creduto con quella pubblicazione di commettere un delitto. Si dà quindi lettura dei documenti. Esaurite brevemente le deposizioni dei testimoni affermanti che il famoso segreto di Stato era conosciuto generalmente il Pubblico Ministero sostenne la colpabilità per il «Corriere della Sera» ritirando l'accusa per il «Gazzettino». Gli avv. Agrati, Gallina e Minola chiedono l'assolutoria per i loro difesi. I giurati dopo 5 minuti di deliberazione mandano assolti i tre imputati.

Il mostruoso delitto di Parigi

Il primo interrogatorio del Soleilland

PARIGI 12 (N). Soleilland fu interrogato oggi per la prima volta dal giudice istruttore Leydet. Prima di entrare nel gabinetto parlò col suo avvocato. Era abbattutissimo e si asciugava le lagrime. Al giudice raccontò piangendo molte storie negando in parte il delitto. La madre della fanciulla - disse - non voleva affidargli la figlia, ma in seguito alle insistenze sue e della figlia stessa, quella sera cedette. Quando si trovò con lei nella sua camera provò una soggezione indefinibile. Descrisse i tentativi fatti dalla bambina per sfuggirgli. Ella gridò ed egli le pose una mano sulla bocca, poi la strinse alla gola per farla tacere. Poi non ricorda più nulla. Quando ritornò in sè vide il cadavere sul letto. Allora pensò al modo di farlo scomparire. Terminò raccontando come portò il cadavere fino alla stazione dove lo depose.

La nuova opera del M.o Mascagni

ROMA 12 (N). L'«Italie» reca che il maestro Mascagni è già avanti nella composizione della sua nuova opera «La festa del grano», su libretto di Fausto Salvatori. I principali temi melodici sono stati già provati. Il primo atto è già scritto e il secondo è incominciato. L'opera sarà completamente nuova e non avrà nulla del vecchio melodramma; nè cori, nè quartetti, nè duetti, nè romanze. Il maestro spera di poter rappresentare il suo nuovo lavoro al principio della prossima stagione.

Affogati in mare cacciando.

PARIGI 12 (B). Due medici dello spedale della marina a Berck-sur-mère, dott. Chastagnac e Huberc, si smarrirono causa la nebbia durante una escursione di caccia e caddero in mare, rimanendo affogati.

Scanna la moglie e i figli.

FRANCOFORTE s. Meno 12 (N). A Mannheim il fattorino di commercio Augusto Rouellensitsch, di 31 anni, nativo da Costanza, scannò con un coltello la moglie e due figliuoletti. Poi vestitosi da Arlecchino girò per le vie. Più tardi si costituì alla polizia raccontando quanto aveva fatto ed ostentando un cinismo ripugnante. La moglie fu trovata distesa sul pavimento della cucina. La disgraziata aveva la gola squarciata. I due bambini erano in un letto di ferro, morti e crivellati di ferite.

Tentato suicido per amore.

LUBIANA 12 (N). La contessina Ida Lichtenberg, di 26 anni, dopo aver ballato mascherata tutta la notte in una festa di ballo, si recò in casa d'un ufficiale del reggimento di fanteria qui di guarnigione e si tirò una revolverata alla fronte. Fu raccolta svenuta e trasportata all'Ospedale. Quando rinvenne pregò le si desse del veleno dicendo che era stanca di vivere. Si crede che un amore non corrisposto l'abbia spinta al suicidio. Essa versa in gravi condizioni.

Disastrosa collisione in mare. Il naufragio di un piroscafo con 150 passeggeri.

NUOVA YORK 12 (cavo tedesco-Atlantico). Fra Block-Island e Rode-Island il piroscafo «Lachmont», della «Yo Linie», venne a collisione con una goletta e colò a picco. Si teme che i 150 passeggeri del piroscafo sieno periti. Quattordici cadaveri sono già stati veduti galleggiare presso alla riva.

Le vittime delle miniere.

BACMUT 12 (Ag. tel. pietrob.) Nella miniera di carbone di Petromanreff è scoppiato un incendio nel quale perirono molti operai. Sinora furono tratti alla luce 40 cadaveri.

AMORE ED ODIO

romanzo inedito di P. MANETTY 32

— Voi siete un vero gentiluomo, signore. Infatti io non sapevo che viveste qui solo altrimenti mi sarei fatta accompagnare....

— Da vostro marito - disse Adolfo di Grandmont sbadatamente.

— Mio marito è morto - disse la giovine donna chinando gli occhi a terra.

— Perdonatemi, signora, se io ho riaperta, senza volerlo, la piaga del vostro cuore... Perdonatemi, ve ne prego.

La madre dell'Emiliuccio s'avviò verso la porta, ma prima di varcarla si rivolse al giovine e gli domandò con voce commossa:

— Posso almeno sapere il nome del salvatore di mio figlio?

Fu la volta di Adolfo di Grandmont di chinare gli occhi a terra.

— Adolfo - egli rispose.

— Adolfo, solamente? - chiese la giovine signora sorridendo mestamente.

— Adolfo di Grandmont.

La donna mandò un grido, barcollò e sarebbe caduta se l'ex-ufficiale non l'avesse sostenuta.

— Voi siete Adolfo di Grandmont, l'ufficiale condannato...? - essa domandò con un filo di voce.

Il giovine rispose con un segno del capo.

La donna portò le mani alla fronte e come una pazza si precipitò nella via.

— Che cosa le ha ricordato il mio nome? Perchè è fuggita? - pensava Adolfo di Grandmont.

Una stridula risata gli uscì dalle labbra.

— Ed io mi domando perchè è fuggita e che cosa gli ha ricordato il mio nome? Sciocco. Chi non fuggirebbe dinanzi a me? Chi non arrossirebbe di aver stretto la mano ad un uomo che è stato condannato come un ladro? Il mio nome è messo all'ostracismo da tutti gli onesti. Anche coloro che mi dovrebbero un po' di riconoscenza, fuggono al mio appressarsi.

E una grossa lagrima brillò negli occhi dello sventurato.

La mattina seguente il portalettere gli consegnò una piccola busta di cui un angolo era tagliato da una larga fascia nera.

Adolfo di Grandmont aprì la lettera. V'erano scritte queste parole da mano femminile:

«Emiliuccio Surenel, al quale avete salvata la vita con pericolo della vostra, vi sarà sempre riconoscente e pregherà Dio perchè possiate provare la vostra innocenza».

Il giovane, alla lettura di questo biglietto, trasalì. Dunque c'era qualcuno che lo riteneva innocente, dunque la giovine signora che lo aveva visitato il giorno prima, non lo credeva colpevole. Ma perchè era fuggita?

XI.

La guardarobiera del barone di Rochefault aveva eseguita scrupolosamente la commissione di cui l'aveva incaricata il suo padrone e l'operaia Silvana Dupas aveva ricevuto i fazzoletti da ricamare.

Quando la vecchia donna fu di ritorno al palazzo di via Rivoli, fu sua prima cura di presentarsi al barone per comunicargli l'esito delle sue indagini.

— Avete fatto ciò di cui vi ho incaricata? - le domandò subito il barone di Rochefault.

— Sì, signore, un'ora fa mi trovavo in via Charenton ed ho veduto la signorina Dupas la quale mi ha assicurato che tra una settimana si farà un dovere di portarvi i fazzoletti - rispose la guardarobiera.

— E che cosa avete saputo sul suo conto?

— Che è una ragazza onestissima, laboriosa, che non ha mai dato ragione di chiacchiere. Frequenta la chiesa ed ha un contegno esemplare. Coloro dai quali ho attinto queste informazioni mi hanno assicurato che la signorina Dupas non ha mai avuto un amante e che non ne avrà mai. «Per arrivare a lei bisogna passare prima dinanzi all'ufficiale dello stato civile» - mi disse la portinaia del caseggiato.

— Sono ben lieto delle informazioni che mi avete date e farò in modo di procurare alla fanciulla del lavoro.

Girolamo, il fidato cameriere del signor di Rochefault, entrò per annunciare la visita di uno sconosciuto.

— Vi ha detto il suo nome? - domandò il barone al domestico.

— Sì, è un certo Magloir. Mi ha detto che il signor barone deve ricordarsi benissimo di lui e che non metteva in dubbio di essere subito ricevuto come un amico.

Il signor di Rochefault fece un gesto di collera, che subito tentò di reprimere.

— Gli direte ch'io non lo conosco e che non ricevo coloro che non conosco. S'egli insistesse per non andarsene chiamate la servitù e gettatelo in istrada - egli ordinò.

— Con molto piacere - disse Girolamo andandosene per eseguire l'ordine ricevuto.

— E voi, Marianna, potete ritirarvi - aggiunse il barone rivolgendosi alla guardarobiera.

Un momento dopo Girolamo era di ritorno.

(Continua).

Novità di scienza ed industria

Un nuovo sistema elettro-magnetico per fissare ovunque le lampade elettriche - Come si riconosce la qualità del cuoio - Un nuovo trattamento del lino e della canape - L'oro del mare

L'illuminazione elettrica presenta grandi vantaggi: chiarezza di luce, pulizia e manutenzione facilissima. Il più delle volte però le lampade sono fisse in posti ben determinati ed è impossibile trasportarle senza la spesa di nuove installazioni. Vi sono bensì delle lampade mobili le quali collegate alla sorgente di elettricità per mezzo di fili, si possono posare sul mobile che più aggrada. Ma queste lampade sono unicamente un oggetto di lusso e presentano il difetto di non poter sempre essere poste all'altezza desiderata avendo bisogno di un supporto, tavola od «étagère» che sia. Così in genere nelle officine si è costretti a ricorrere alle lampade fisse o in certi casi a quelle tenute in mano dall'operaio.

Recentemente le officine delle ferrovie dello Stato in Belgio hanno adottato una lampada elettrica completamente mobile. Nel manicotto della lampada si trova una elettro-calamita azionata dalla corrente stessa che alimenta la lampada. I due poli dell'elettro-calamita, che si presentano come due striscie parallele, sporgono leggermente e costituiscono un sistema molto pratico ed economico per poter fissare la lampada a qualunque pezzo di ferro che si trovi sulla parete. Questi non sono certo rari in tutte le officine moderne in cui il ferro per la sua leggerezza e resistenza nelle costruzioni, va sempre più diffondendosi.

Una speciale protezione metallica protegge la lampada dalla rottura in caso di caduta. E' una piccola invenzione pratica che può essere utilissima in molti casi, come per esempio, nella pulitura delle caldaie in ferro, di macchine ecc.

★

E' utile in molti casi di potersi assicurare rapidamente della qualità di un dato cuoio. La rivista «Les inventions illustrées» cita un metodo consigliabile per la sua semplicità. Si comincia a tagliare un pezzetto del cuoio da esaminare. Se la qualità è buona il taglio deve presentare una sezione netta di colore uniforme e brillante. in caso contrario questa sarà spugnosa e striata di righe oscure. Un buon cuoio deve poi essere impermeabile all'acqua anche se sottoposto ad una lunga immersione. Per poi giudicare della concia si pone il campione nell'acqua bollente: se si gonfia o si accartoccia vuol dire che la concia è mal fatta. Un altro metodo consiste nel lasciare il campione durante un paio di ore nell'aceto, dove non deve gonfiarsi nè rammollirsi.

Il «Piccolo» ha già avuto occasione di occuparsi dell'oro del mare. Infatti il mare è una miniera quasi inesauribile del tanto agognato metallo. Si calcola che in media la quantità d'oro contenuta nell'acqua marina sia di grammi 0.056 per tonnellata. Per un dilettante di statistica potremo aggiungere che questa quantità, in apparenza minima, rappresenta un valore di oro di più di 10.000.000 di lire per ogni chilometro cubo di acqua. Si sono tentati vari metodi per estrarlo, ma i processi finora provati erano talmente costosi da riuscire inapplicabili industrialmente. Ora a Nuova York l'ing. Bodson è riuscito con un nuovo metodo ad ottenere l'oro con una spesa inferiore a quella dell'estrazione dalle miniere. E' un sistema semplice. Si fa evaporare l'acqua di mare in vasche scavate lungo la spiaggia e poi si sottomette all'elettrolisi per mezzo di grosse lamine di piombo rilegate ai poli di una potente sorgente di elettricità. Sopra le lamine si formeranno dei depositi metallici che si raccolgono per mezzo di sacchi di grossa tela che avvolgono le lamine stesse. I prodotti così ottenuti contengono dell'oro metallico in polvere impalpabile, che non è poi difficile di isolare. Il consumo di elettricità non è fortissimo: con un'ampère-ora si mettono in libertà circa tre grammi e mezzo d'oro.

Una potente società si è fondata per sfruttare il nuovo processo. Sarà esso veramente pratico? Non oserei ancora affermarlo con sicurezza; se sono rose fioriranno!

★

L'ingegnere russo Scheveline ha scoperto un nuovo trattamento delle fibre del lino e del cotone, il quale - secondo i tecnici - porterà una vera rivoluzione nell'arte tessile. Il Scheveline tratta direttamente i fusti di lino e di canape con i residui della distillazione del petrolio ed ottiene così una pasta che può essere lavorata dalle medesime macchine che si impiegano nell'industria cotoniera, e che sono molto più semplici e meno costose di quelle impiegate per il lino e la canape.

I tessuti ottenuti con il nuovo sistema sono resistentissimi e di lunga durata, rassomigliano al cotone, avendo però la consistenza delle migliori tele di lino. Il nuovo processo avrà un'importanza economica grandissima in molti paesi dove a causa del costo degli impianti si esporta la materia prima, o dove, come in Sicilia, il lino è esclusivamente coltivato per estrarre dai semi l'olio di lino e i fusti sono bruciati perchè la lavorazione ne sarebbe troppo costosa. Con il nuovo sistema essi potranno essere utilizzati, formando così una notevole fonte di ricchezza.

La riforma elettorale per il Consiglio-Dieta

La presidenza della Giunta provinciale ha diramato ieri il testo del disegno di legge sulla riforma elettorale per il Consiglio-Dieta che la prossima sessione è chiamata ad esaurire.

Inutile, dopo quanto se ne scrisse, riassumere oggi le vicende attraverso le quali il problema passò anche a Trieste, come in ogni città e provincia in cui ferva, specialmente, la lotta nazionale; - inutile ricordare il suffragio universale puro e semplice proclamato dalla nostra Dieta moltissimi anni prima che vi si convertisse il Governo centrale; - inutile soffermarsi sul rifiuto del Governo, rinnovato or sono pochi giorni di fronte alla rinnovata domanda la quale s'illudeva di trovare nuovo sostegno nella recente legge per il Consiglio dell'Impero, fondata appunto sulla distruzione del sistema delle curie.

Del disegno di legge ora presentato si può ripetere quanto scriveva nel 1902 il relatore del progetto con cui allora la Giunta forzatamente si adattava alla necessità: esso è un compromesso fra le esigenze del Governo e la minore rinuncia possibile dei propri convincimenti, col riguardo maggiore alle legittime aspirazioni del popolo. Il nuovo progetto si differenzia da quello del 1902 in ciò che, a prescindere da emendamenti d'indole formale, vi è corrisposto nel miglior modo possibile alle eccezioni mosse al precedente progetto dal Governo, sì che ne risulti assicurata, per quanto sia consentito dai mutevoli concetti dei governanti di Vienna, la definitiva sanzione.

L'esclusione del voto plurimo

Una innovazione essenziale reca il nuovo progetto pur di fronte a quello del 1902 e non già per imposizione o per consiglio del Governo; ed è la esclusione del voto plurimo. In che ciò consista, abbiamo brevemente accennato nel tratteggiare l'altro ieri il programma della sessione dietale. Nella curia che chiameremo universale voterebbero, secondo l'esempio della curia universale creata dal Governo nel 1896 per il Consiglio dell'Impero e imitato poi da tutte le Diete provinciali che negli ultimi anni approvarono riforme del suffragio, voterebbero - diciamo - non solo la grande massa dei cittadini esclusi dal voto nei corpi che diremo privilegiati per censo od altro titolo particolare, ma anche tutti gli elettori di questi corpi, onde alla grande massa spetterebbe un voto solo - nella curia generale -, alla minoranza dei privilegiati spetterebbero due voti - prima nel loro corpo privilegiato, quindi nella curia generale.

Questo sistema contro cui tante opposizioni si elevarono sempre dai partiti popolari, fu condannato e abbandonato dalla Giunta provinciale, che pur l'aveva per necessità di cose subito nel 1902. E' ben legittima la fiducia che almeno questo progresso siasi maturato nei criteri governativi, i quali se pure non aderiscono ad estendere il suffragio universale a Diete e Comuni, devono almeno lasciare senza influenze estranee uno dei corpi a quelli fra i cittadini che il sistema della rappresentanza degli interessi esclude dagli altri corpi.

Ecco perchè secondo il disegno di legge del quale ci occupiamo, nel quarto corpo, che diventerebbe appunto il corpo del suffragio universale, avrebbero diritto di voto tutti i pertinenti del Comune e gli altri cittadini dello Stato qui dimoranti da almeno tre anni che abbiano li uni e gli altri compiuto il 24.o anno di età e sieno di sesso maschile, e s c l u s i quelli a cui spetti il diritto di voto in uno dei primi tre corpi.

I corpi della rappresentanza degli interessi L'imposta personale

Come i lettori ricordano, già nel progetto del 1902 gli attuali quattro corpi elettorali di città erano stati rifusi in tre corpi. Ciò si mantiene nel progetto presente, lasciando il IV corpo alla curia generale. La distribuzione degli elettori che conveniamo di chiamare privilegiati, corrisponde del pari a quella del 1902, con ciò che secondo equità vi sono compresi i contribuenti l'imposta sulla rendita personale. Omettendo le altre distribuzioni già note dal 1902, diremo che dei contribuenti imposta personale voterebbero, nel I corpo, quelli che paghino almeno 1000 corone, nel II corpo quelli che paghino almeno cor. 400 e meno di cor. 1000, nel III corpo quelli che paghino almeno cor. 20 annue e meno di cor. 400. Per questi contribuenti è fissata la condizione che l'imposta sia pagata nel Comune da almeno un anno, a dimostrare, come le altre leggi consimili già fecero, un maggior nesso e un più stretto interesse di questi contribuenti alle sorti del Comune.

Aver colmato questa lacuna importantissima vuol dire ammettere al voto nei corpi privilegiati parecchie migliaia di elettori; con che estendendone sino ai limiti del lecito il godimento, il privilegio è fatto naturalmente meno ingiusto.

Nel resto nei tre primi corpi qualche lieve modificazione fu dovuta introdurre per volere del Governo: così l'estensione del voto nel II corpo a tutti gli ecclesiastici delle confessioni cristiane riconosciute dallo Stato addetti stabilmente alla cura d'anime nel Comune, mentre nel vecchio statuto e nel progetto del 1902 tale diritto era riservato soltanto ai parroci e ai curati con giurisdizione parrocchiale.

Il numero dei consiglieri e la divisione fra Città e Territorio

Lo scoglio più grave a superarsi era certo quello del numero dei membri del Consiglio e della loro distribuzione fra Città e Territorio.

Il progetto del 1902 aumentava da 54 a 63 il numero dei consiglieri; il nuovo progetto limita l'aumento a 57. Nel progetto del 1902 dei 9 seggi nuovi erano dati 8 alla città, che avrebbe avuto anzichè 48 consiglieri come finora, 56, ed 1 al Territorio, che invece di 6 ne avrebbe avuti 7. Il progetto ora pubblicato aumenta di tre il numero complessivo dei membri del Consiglio e tutti questi tre nuovi seggi assegna al Territorio, che invece di 6 avrebbe 9 consiglieri, restando uguale come sinora (48) il numero degli eletti per la città.

E' notevolissima la concessione che è fatta per tal modo al Territorio. E' tale anzi il sacrificio della città che difficilmente potrebbe trovarsene l'uguale da alcun altro partito nazionale di questo Stato. Chi ricorda le pretese degli sloveni fatte valere nel 1902, deve attendersi che nella loro insaziabilità neanche di ciò sieno contenti; ma quanti giudichino spassionatamente e con equanimità, dovranno convenire che lasciare la città col numero di consiglieri ad essa attribuiti nel 1850 quasi non fosse cresciuta di abitanti e di potenzialità, e dare tutto l'aumento del Consiglio al solo Territorio, significa apprezzare lo sviluppo del Territorio oltre ogni proporzione e con una larghezza quale certo gli slavi non adotterebbero mai verso gli italiani.

Per un altro rispetto ancora risulta evidente la posizione di favore fatta al Territorio. Rifusi in tre gli attuali quattro corpi di città, la così detta rappresentanza degli interessi vede diminuito da 48 a 36 il numero dei propri eletti; all'incontro la rappresentanza degli interessi del Territorio mantiene in 6 il numero dei propri rappresentanti. E' forse diminuita la contribuzione d'imposte nella città da non meritare più come nel 1850, 48 rappresentanti in confronto a 6 del Territorio? Pur essendosi sviluppato quest'ultimo per la forza d'irradiazione della città nel suburbio, è fuor d'ogni dubbio che non si sarebbe agito contro equità se ridotta di 12 la rappresentanza degli interessi per la città, si fosse ridotta da 6 a 5 o a 4 quella del Territorio, anzichè mantenerla intatta. Così per la curia generale o quarto corpo essendosi dati 12 seggi alla città e 3 al Territorio, non si è fatto altro che seguire il Governo, il quale, nella nuovissima distrettuazione per il Consiglio dell'Impero diede 4 deputati alla città e 1 al Territorio; onde, dando il triplo (12) alla città si diede appunto il triplo (3) al Territorio, con perfetta corrispondenza a quanto nel rescritto del 1903 chiedeva lo stesso Governo sulla base della popolazione, criterio questo applicabile soltanto alle curie universali, non invece alle rappresentanze d'interessi.

Il Territorio diviso in corpi anzichè in distretti

Apprezzato in misura così larga lo sviluppo della potenzialità economica del Territorio, ne veniva una naturale necessaria conseguenza: il concetto della rappresentanza d'interessi a cui appunto il Territorio doveva il mantenimento dei sei eletti per voto privilegiato di fronte alla diminuzione degli eletti dalle curie privilegiate della città, doveva anche nel Territorio avere corrispondente sviluppo e pratica attuazione, conformi alle mutate circostanze. Nel 1850 una distribuzione degli elettori territoriali in corpi, per censo od altro titolo di rango, sarebbe stata quasi impossibile od almeno non avrebbe avuto alcuna pratica importanza: ridotta tutta l'attività dei territoriali alla piccola economia rurale, i tassi d'imposta dei singoli elettori ben poco variavano, onde fu logico dividere gli elettori non per grado di censo in corpi, ma per semplice dimora in distretti, corrispondenti ai distretti delle sei compagnie della milizia territoriale. Nell'ultimo mezzo secolo le condizioni si sono mutate essenzialmente: accanto alle misere casette delle ville dell'Altipiano, il suburbio ha veduto tutto uno sviluppo edilizio ben poco dissimile da quello della città; di contro all'economia rurale pur essa migliorata, è sorta nei distretti del Territorio più vicini al perimetro della città l'industria grande e piccola. Si è compiuta, in una parola, anche nel Territorio quella che chiameremmo differenziazione economica, la quale, poichè si vuole la rappresentanza d'interessi, richiede un razionale aggruppamento degli elettori in corpi, sostituendo al criterio accidentale della dimora nei distretti, il criterio sostanziale del vario contributo d'imposte per la distribuzione in corpi.

Ecco perchè, abbandonata la divisione del Territorio in Suburbio ed Altipiano, alla quale gli sloveni s'erano opposti, furono abbandonati per gli effetti elettorali anche i distretti e preso il Territorio come un'unità di superficie indivisa, gli elettori di esso furono distribuiti in tre corpi, ognuno dei quali eleggerà due consiglieri, con gli stessi criteri adottati per i tre corpi di città. In un quarto corpo voteranno pure nel Territorio tutti gli altri elettori non privilegiati, eleggendo tre consiglieri.

E poichè uno stesso corpo del Territorio potrà comprendere elettori che possedendo le qualifiche richieste per qual corpo, possono dimorare a grandi distanze, da Barcola a Trebiciano, da Servola a Santa Croce, fu provveduto anche a risparmiare il fastidio del lungo movimento per recarsi all'urna per gli elettori specie dei corpi più numerosi con l'ammettere in uno stesso corpo più sezioni elettorali, che sarebbero stabilite dal Luogotenente d'accordo con la Delegazione municipale.

Altre disposizioni Il procedimento elettorale

Sarà il caso di ritornare ancora su alcuni dettagli del disegno di legge. Ci basti rilevare che fra le esclusioni penali dall'esercizio del diritto di voto fu aggiunta quella accolta su proposta dell'on. Pitacco anche nel nuovo regolamento elettorale per il Consiglio dell'Impero, contro gli alcoolisti, togliendo per tre anni dal compimento della pena il diritto di suffragio a coloro che per ubriachezza sieno stati condannati più di due volte ad una pena di arresto in base al codice penale generale o ad altre disposizioni di legge presenti o future. Fu con un esplicito inciso tolto ogni dubbio sulla eleggibilità dei docenti degli istituti scolastici comunali. Sinchè lo statuto non lo determini più chiaramente, venne ritenuto opportuno di evitare già sorte controversie col chiarire che nel procedimento preparatorio delle elezioni quando manchi o sia impedito il podestà, fa le sue veci il vice-presidente del Consiglio che lo sostituisce. Si abolì la vieta disposizione di comunicare le notificazioni sulle liste elettorali ai proprietari o portinai delle case, sostituendo a questo sistema su cui cadde negli ultimi tempi tanto ridicolo, l'affissione ai pubblici albi che in pratica è poi completata con gli altri ben più efficaci mezzi di moderna pubblicità. Mantenuta dallo Statuto vigente la maggioranza relativa dei votanti per la elezione, si introdussero norme più precise per la eventualità della votazione ristretta.

Nel procedimento elettorale si dovette adattarsi all'esigenza governativa, secondo cui l'intero atto elettorale, dalla pubblicazione delle liste fino alla convocazione del nuovo Consiglio, non appartiene alla sfera delle attribuzioni naturali del Comune, come pure è ammesso dai regolamenti comunali di tutte le provincie e di tutte le città statutarie dello Stato. Ma poichè il Governo nel già citato decreto giustificò la sua ingerenza nell'indire le elezioni, nella convocazione del nuovo Consiglio, nell'emissione dei certificati ai neoeletti col carattere di Dieta, dunque di assemblea anche legislativa, onde il nostro Consiglio è rivestito, non potrà il Governo stesso, senza grave e iniqua contradizione, opporsi acchè da questa caratteristica sieno tratte non solo le conseguenze che a lui piacciono, ma anche quelle che sono riconosciute quale indice di autonomia a tutte le Diete e a tutte le assemblee legislative: la piena indipendenza del Consiglio-Dieta nella convalidazione degli eletti.

Questo, nelle sue linee generali, ne' suoi aspetti più importanti, nelle sue differenze dai progetti precedenti, il disegno di legge che la Giunta provinciale, mantenendo l'impegno assunto, presenta alla Dieta - argomento massimo dell'imminente sessione.

La convocazione della Dieta

Abbiamo per telefono da Vienna:

Si assicura che la Dieta provinciale di Trieste sarà convocata per lunedì 25 corrente.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Dai signori Mario e Maria Strudthoff per un triste anniversario cor. 30.

Per aver suonato l'Inno della Lega, nell'osteria «de Siora Neta», raccolte dai fratelli Uk, cor. 2.66.

Dal «dottore» per aver ritrovato gli occhiali, cor. 1.

Da un romano per una scommessa perduta, cor 1.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 27.70, raccolte da Matteo Knesich al banchetto del 3 febbraio fra soci dell'Unione di Chiunschi, col motto «Viva la lega dei fedeli chiunscotti».

Società di Minerva. Venerdì prossimo 15 corr. ad ore 8 l'egregio dott. Riccardo Gurresch terrà una conferenza sul tema: «Il sentimento della natura e Giovanni Pascoli».

Roma e i vescovi croati. Mentre il foglio ufficiale dell'Ordinariato vescovile di Parenzo-Pola pubblica integralmente nel suo ultimo fascicolo il decreto recente della Congregazione dei Riti sulla liturgia slava, da noi già illustrato, e lo fa seguire da opportuno commento, il fascicolo ultimo del foglio ufficiale della diocesi di Veglia, retta dal vescovo Mahnic, non fa neanche cenno del decreto stesso. Insieme i giornali dalmati vanno annunziando che quei vescovi croati stanno per riunirsi a Zara per discutere in materia di glagolitico.

A giudicare dal passato, si può facilmente dedurre lo scopo di queste radunanze. Eppure sarebbe tempo che si smettessero, almeno dai vescovi e dal clero, le polemiche e le discussioni sugli ordini di Roma, che sono, finalmente, chiari e precisi. Non resta che obbedire e farla finita con queste agitazioni. Si compilino quindi nelle diocesi, che ancora non li ebbero, gli elenchi delle chiese con la indicazione della lingua liturgica alla stregua delle decisioni romane. Questo il compito dei vescovi e non le discussioni e non la tattica del lasciar correre senza prender nota dei decreti pontifici.

Il nuovo palazzo di giustizia. Negli scorsi giorni il nuovo presidente del Tribunale provinciale cav. de Defacis ha avuto parecchie conferenze col presidente della Corte d'Appello dott. Gertscher allo scopo di sollecitare la costruzione del nuovo palazzo di Giustizia. I progetti furono a suo tempo approvati dal Ministero: sicchè non resterebbe che pôrre mano alle costruzioni: e ciò verrebbe fatto già ai primi del settembre prossimo, purchè da Vienna si mettano a disposizione i mezzi necessari.

Per la costruzione del completo edificio si calcola occorreranno tre anni e mezzo.

Istituto per gl'infortuni sul lavoro. Il Consiglio superiore dell'Istituto d'assicurazione per gl'infortuni sul lavoro, nella sua seduta costitutiva riconfermò in carica il presidente cav. Leopoldo Brunner, il vice-presidente sig. Enrico de Ritter-Zahony e i consiglieri del Comitato amministrativo signori Carlo Cozzi e dott. Emilio de Celebrini, e nominò, in luogo di due consiglieri non rieletti, i signori: Giovanni Federico Cravos ed Ettore Corrier.

Il parco di Miramar. Una delle maggiori attrattive per il forestiero che viene a Trieste è senza dubbio la visita del castello di Miramar, sempre aperto al pubblico, quando non vi dimori qualche personaggio della famiglia imperiale, che è proprietaria del magnifico soggiorno. Di solito, queste dimore sono molto brevi, durano qualche giorno o qualche settimana al più, e l'interruzione non tocca che un numero relativamente limitato di forestieri nel loro programma di permanenza nella città nostra. Quest'anno invece il castello e il parco sono chiusi da molto tempo e rimarranno chiusi, a quanto ci vien detto, per parecchio tempo ancora, soggiornandovi persone della famiglia imperiale: onde si è dato il caso che forestieri rimasti lungamente a Trieste abbiano dovuto partire di qui senza conoscere il celebre parco di Miramar. A quanto sappiamo, si sarebbero fatte pratiche perchè, rimanendo pur chiuso il castello, fosse concessa almeno in alcune ore del giorno la visita del parco; ma la Direzione di polizia, consultata, vi avrebbe posto il «non possumus» delle ragioni di sicurezza.

Il quale «non possumus» a noi pare, francamente, troppo assoluto. E nulla sarebbe tolto al rigore delle misure di sorveglianza se ai forestieri che si presentano col loro nome e col loro documenti in piena regola fosse rilasciato uno speciale permesso di visita del parco, in modo che essi non si allontanassero di qui dopo aver veduto di Miramar null'altro che una bianca macchia architettonica lontana sopra il fondo cupo delle sempreverdi conifere. Il che diverrebbe una privazione molto più sensibile, non dei forestieri soltanto, ma della città, il giorno che questa divenisse veramente un centro di forestieri, e fosse eretto, sia sulla riviera di Barcola, sia su quella di Grignano, il grande albergo-stazione climatica, del quale abbiamo udito di nuovo far parola recentemente. Sarebbe per questi poveri ospiti, soggiornanti a poche centinaia di metri dal parco, un vero supplizio di Tantalo: vederlo sempre, e non poterci mai metter piede, in nessun giorno della settimana, a nessuna ora del giorno, sotto nessuna condizione! Non dovrebbe essere tanto difficile il trovare un espediente conciliativo.

L'ultimo giorno di carnovale

Temperatura: 2 gradi; carrozze 500

Martedì grasso non si smentisce mai: il sentimento che la illimitata baldoria carnovalesca è giunta in realtà al suo limite, che sta per finire, che sta per stroncarsi ai botti di mezzanotte nel grigio della vita quotidiana, è sempre un suscitatore irresistibile delle svogliatezze inerti, delle energie tramortite. Se il tempo può provocare con relativa facilità il fallimento della domenica grassa, gli ci vuole esser crudele, gli ci vuole esser duro, perchè gli riesca di far fallire il martedì.

Ieri il tempo non fu nè crudele nè duro. Fu semplicemente invernale. Nella notte, sotto un bel cielo stellato, aveva fatto due gradi sotto zero; nel pomeriggio, sotto un limpidissimo sole, ne fece due sopra. E il vento di nord-nord-ovest era appena sensibile. Non si chiedeva di più. La cittadinanza uscì tutta di casa; e quelli che abitano sulla via d'onde passa il corso, apersero le finestre. E così nulla mancò al solito e tante volte descritto spettacolo della grande spianata di teste umane, guardata con meraviglia dalle finestre, dai poggiuoli, dalle tribune, stipate d'altre teste. E quasi tutta questa folla resistette con singolare costanza al suo posto dal principio del corso fino al passaggio della fiaccolata, vale a dire dalle tre pomeridiane fino alle otto. Se un esercito resistesse al fuoco come ieri la cittadinanza triestina al freddo, la sua battaglia sarebbe vinta.

Il corso si formò un po' tardi: poichè tutti speculavano sul prendervi parte, e sul sottrarsi d'altro canto alle infreddature col rimanervi il meno possibile. Appena verso le quattro e mezza si ebbe un giro completo di carrozze, che dalla via della Sanità si prolungava fino al monumento Rossetti, e poi anche fino al Caffè Fabris. Nei due ultimi anni erano comparsi sul corso dai 600 ai 700 veicoli; ieri la cifra fu più modesta, e non superò i 500: tuttavia fu certo uno dei più bei corsi che si vedessero, compresi quelli ricordati dai lodatori del buon tempo antico. Ed ebbe anche un'apparenza decentissima, poichè circa una trentina di vetture indecorose, e parecchie maschere e mascherate troppo zingaresche, vennero mandate a far carnovale altrove.

Coriandoli e... serpentine

Non si può dire che le battaglie di coriandoli sieno state ieri in proporzioni grandiose, come sapeva farne la signorilità di altri tempi: però, siccome furono migliaia quelli che ne gettarono e alla spicciolata, si ebbe sulle vie un tappeto di confetture così alto e così spesso come forse non si era veduto mai. Vero getto, largo, abbondante, intenso, si ebbe soltanto dal poggiuolo del Circolo dell'Unione, e nutrito e vivace anche dinanzi al negozio Urbanis e dalle tribune.

E le serpentine? Ieri a sera non si poteva camminare per le vie senza tirarsi dietro uno strascico di quella carta che è sì bella e sì spirituale nell'aria e che diviene così sucida e così vile non appena si agglomeri al suolo. Oh, come erano belle e spirituali, nell'aria, le serpentine sciolte dal vento in lunghe liste tremolanti, come se per il loro colore passasse un brivido! E come divennero nauseabonde, soffocanti, lamentevoli, quando si attortigliarono a terra, fra l'acre polvere gessosa dei coriandoli calpestati!

I mazzi di fiori

Tra le cinquecento carrozze, gli equipaggi signorili erano certo una buona metà. Le signore aspettavano fiori: e fiori vennero: ne abbiamo contato una settantina di mazzi; quattro o cinque, talvolta, in una carrozza sola. Il fatto che parecchi equipaggi, dopo un unico giro, si allontanarono dal corso, rese ardua l'incombenza del cronista di controllare tutti gli omaggi di fiori; nondimeno osiamo fare i nomi di alcune signore che vedemmo fiorite, chiedendo perdono per le involontarie omissioni. C'erano mazzi nelle vetture delle signore Currò-Cambiagio, Strudthoff, Jellersitz, de Renaldy e Vio, Ricchetti, Economo, Artelli-Pitteri, Nauen, Notarangelo, Parisi-Costantino, Cante, Mandel, Carmelich, principessa Hohenlohe, Luzzatto-Nadamlenski, Busich, Cosulich, Carmelich, Kugy, Sechiari-Economo, Gallina, Jeanrenaud, Fig. Segrè-Brunner, Welponer, Costa e Mosca. Ed è il caso di mettere un ecc., ecc.; giacchè certo parecchi nomi ci saranno sfuggiti.

I carri

Il corso carnovalesco di quest'anno non fu molto ricco di carri: e il martedì poco aggiunse a quanto si era veduto di meglio la domenica.

Primo ad apparire, verso le quattro e mezza, fu un carro niente affatto torreggiante, ma che metteva i brividi. Un semplice tavolato; e su di esso tre giovani ben costrutti, a dare spettacolo di atteggiamenti plastici, senza altro vestito che la maglia degli acrobati. Parevano ignudi; agghiacciava il vederli; intirizzivano essi stessi; si vedevano le loro membra tremare per ogni fibra: e tuttavia l'amor proprio giovanile vinceva ogni sofferenza, e per ben due giri essi continuarono a variare le loro pose statuarie ed atletiche. - Se no i ciapa una polmonite, xe un miracolo - diceva sul loro passaggio la voce del popolo; e speriamo bene che questo miracolo sia avvenuto. Appena al terzo giro, i tre giovani indossarono i pastrani alle membra intirizzite.

La galleggiante veneziana, riprodotta con fedeltà, col suo padiglioncino orientale su colonnine rosse, portava un piccolo popolo variopinto di mandolinisti chioggiotti e di suonatori ambulanti. Fra i carri «réclame», era notevole il grazioso elefante dell'Indra-Tea, dal quale grandinavano chicchi di tè, specchietti e matite. Un altro carro, pieno di signori con tube grottesche, piaceva da lontano per il suo delicato colore bianco e violetto, a contrasto con la trivialità della scritta: «Tuto sta no badarghe».

Ma le macchine mobili più grandiose si erano già vedute domenica: il carro del Club Egiziano, con le sue sfingi d'oro, i suoi ventagli ieratici e i suoi palmizi; il carro dei Romani, cantanti sotto l'arco di trionfo il coro dell'«Erodiade»; e in fine il Cigno, guidatore della conchiglia e della rosa: il Cigno, che al secondo giro si decise ad aprire le ali e a... partorire i suoi diciotto cantori, che tosto levarono il loro inno alla luce.

Tornò pure sul corso la «Corrida de toros»: gli «alguazils» e i «picadores» montati, gli «espadas», i «banderilleros», il bel toro dalle corna d'oro. Belle comitive di maschere, tra le quali un gruppo di giovani gondolieri veneti e un gruppo di moschettieri, erano comparse in carrozza. Un carrozzino ornato di ventagli rossi portava la più focosa nota di colori. La banda Boccolini, la banda Causin, la fanfara del Club Veloce Trieste davano al Corso un ritmo musicale.

Le premiazioni

La giuria, composta del sig. comm. de Burgstaller-Bidischini, degli artisti signori Ballarini, Cambon, Lonza e Scomparini, dell'ing. Vio, dell'ing. Wigny e dei signori prof. Cante e de Renaldy per il Comitato cittadino, si decise dopo le cinque a decretare i premi. Il primo toccò al pittoresco carro del Club Egiziano; il secondo al Cigno; il terzo ai Romani; e un quarto fu aggiudicato al carro dei tre ginnasti. Tutti ebbero il plauso della folla. Il premio per cavalcate spettava senza dubbio alla «Corrida»: e infatti le fu dato. Si concedettero poi tre menzioni onorevoli alla Galleggiante veneziana, ai giovani gondolieri e ai moschettieri.

La fiaccolata

Alle sei il corso incominciò a sciogliersi; la folla a contrastare il passo alle carrozze.

Molte di queste, e tutti i carri, si diressero a via Kandler, dove andava formandosi la fiaccolata.

Dopo mezz'ora, Trieste era una città rossa. Dai fondi delle contrade, si vedevano le case balenare di un bagliore di incendio. La fiaccolata passava per le vie, coi cento e cento suoi lumi a bengala, al suono delle bande e delle fanfare: la accoglievano gli applausi della folla, salutante il bell'effetto di foco.

Sei guardie di pubblica sicurezza a cavallo facevano da battistrada al corteo, allineando a spalliera l'immenso popolo che gremiva le strade. Seguivano sette araldi a cavallo, con palafrenieri: poi la fanfara del Club Veloce Trieste, che lanciava i suoi squilli: poi i «toreros», marziali, bellissimi, con le lancie in resta: poi una seconda fanfara, in uniformi brune: poi il carro del Cigno, seguito dai moschettieri a piedi. Un'automobile aureolata da un enorme tamburo luminoso procedeva a piccoli sbuffi, recando l'insegna del Club Ciclistico Triestino: lo svelto sciame dei ciclisti appiedati, marcianti con le loro macchine dai fanali accesi come grosse lucciole, seguiva l'insegna. La banda Causin suonava innanzi al carro dei Romani; lo seguiva una marea di folla, regolata il passo dai concenti festosi. Poi veniva la banda cittadina. Poi i tre ginnasti, che staccavano nitidi come statue ignude nell'avvolgimento della luce rossa. Infine tutti gli altri carri, cui facevano ala portatori di torcie, e almeno cinquanta o sessanta carrozze, che sfidavano il freddo della sera e rinnovavano lo spettacolo del corso. Dalle sette alle otto fu tutto un fiammeggiare di luci, un saettare di riflettori elettrici sul corteo e sulla calca spettatrice: si levavano di sotto le ruote dei carri, di sotto il calpestio della folla in marcia, i nembi di polvere dei coriandoli pigiati, e formavano, col fumo dei bengala, una fantastica nebulosa intorno all'atmosfera di luce.

La fiaccolata aveva già abbandonato il corso, quando vi comparve, a lumi accesi, con un molle ondolio di colori, di mandolinate e di canti, la galleggiante veneziana.

Un elefante in fiamme

Il corteo subì un incidente, che sarebbe potuto riuscir grave, ma che per fortuna si limitò a una fiammata e ad un breve fuggi fuggi di folla. Allo svolto di via San Giovanni sul Corso, l'elefante dell'Indra-Tea, fatto di carta e di tela, prese fuoco. Il bestione fu subito fatto volgere verso piazza Goldoni per trarlo fuor dal corteo; ne vennero staccati i cavalli; e trascinato a forza di braccia, lo si portava verso la fontana. Ma bruciato il materiale più combustibile, cioè l'elefante, il fuoco venne facilmente estinto a colpi di bastone, senza che esso quasi toccasse la parte solida del carro: e alla comparsa dei vigili non c'era più nulla da spegnere.

Baldoria notturna

Martedì grasso finì, come sempre, nella indescrivibile baldoria notturna del carnovale che si mette a tempo rapido per godere con la massima intensità le ultime ore che gli rimangono. Maschere che si aggregano senza conoscersi e procedono in comitive al suono di un'armonica; coppie che si abbandonano ad abbracciamenti in mezzo alla folla; suonatori e strimpellatori di chitarre e di mandolini; trombettate e zufolate; canti corali di gente allegra e stonazioni gutturali di ubriachi dalla gola arsa di polvere; amori sentimentali filati nell'ombra, amori bacchici e gastronomici filati alla trattoria; baruffe schiattanti di tra la gente con un putiferio di grida e di pugni sui nasi di cartone; dediche di stomachi alla terra, e salti gagliardi come voli d'uomini vestiti da donna che mostrano le brache sotto la gonnella sfiancata; molto vino, molta birra, molto vapore nelle osterie e nei ristoratori dai cristalli appannati. In tutti la preoccupazione di non accorgersi che il carnovale ad una certa ora sarà morto; in nessuno il pensiero di rincasare, come se fosse troppo il tempo di dormire nell'imminente quaresima.

Solo in piazza della Borsa ferveva il lavoro, stanotte. In poco più di un'ora, la Società cooperativa tra falegnami, costruttrice delle tribune, le scomponeva: solo il padiglione della giuria era caricato sopra un carro e portato, tutto d'un pezzo, sulla riviera di Barcola, per il corso di gala del mercoledì delle ceneri.

A proposito del corso di gala a Barcola, rileviamo che i gonfaloni di premio sono opera delle gentili signorine Thümmel; i gonfaloni furono dipinti dal pittore Renato Schiavon, che vi riprodusse le maschere italiane.

★ Al Politeama Rossetti stanotte affluì considerevole folla: le ultime maschere e i più accaniti amatori del ballo.

Il passeggio dell'Acquedotto era letteralmente coperto di serpentine e non mancarono i monelli che dopo la mezzanotte fecero mucchi di quegli avanzi di battaglia carnovalesca e vi appiccarono il fuoco, formando dei falò di altissime lingue di fuoco. I monelli certamente non pensavano a quale pericolo esponevano il vicinato, e la cosa durò così per oltre mezz'ora, sino cioè a quando comparve qualche guardia che impedì la continuazione del pericoloso passatempo.

La cavalchina al Verdi. La serie dei veglioni organizzati dall'alacre Comitato dei festeggiamenti si chiuse definitivamente stanotte con la bella cavalchina del martedì grasso al teatro Verdi; cavalchina che da qualche anno è venuta a rinverdire la antica tradizione cittadina, che assegnava a questa ultima pagina del giocondo libro carnevalesco un carattere del tutto particolare di signorilità, di distinzione, di irreprensibile eleganza. L'ambiente fresco del teatro Verdi vale, d'altronde, a conferire a questa cavalchina una nota di eleganza, diremo quasi, austera. Nei palchetti splendevano le signore ingioiellate, vezzose nelle ricche «toilettes», mentre nella platea moltissime maschere, dagli eleganti domino o dai graziosi costumi fantasia, in rosa pallido e in bianco - e anzi in bianco specialmente - facevano il giro della sala, salivano sul palcoscenico, addobbato con festoni ed a fiori per cura del floricultore Perotti e del tappezziere Luigi Zanne, - e nei palchetti portavano pure gli insidiosi fascini e le misteriose indiscrezioni del loro incognito. Al suono dell'orchestra che eseguiva musica da ballo tutti - come vuole la tradizione - si davano premura... di non ballare. La galleria ben popolata e il loggione zeppo facevano da cornice alla festa, che si svolse lietamente fino circa l'una e mezza del mattino.

La proroga dei Nuovi Musei. Il Circolo Artistico ha concesso ai Nuovi Musei una proroga: essi rimarranno aperti fino a tutto domenica 17 corr.; il tempo di essere veduti dall'intera cittadinanza: tanto più che, per atto di compunzione quaresimale, il biglietto d'ingresso a così splendida mostra fu ridotto a soli 40 centesimi. Anche ieri, lo spettacolo stradaiolo del martedì grasso non impedì che vi fosse ai Nuovi Musei un concorso enorme. I possessori dei biglietti d'acquisto sono pregati di ritirare entro domenica 17 corr. gli oggetti che hanno scelto, giacchè, scaduto questo termine, le cose storiche e preistoriche torneranno nella storia e nella preistoria e gli animali esotici torneranno nei rispettivi paesi.

Un ballo di beneficenza al palazzo del Lloyd. La sera del 14 marzo p. v., i saloni del palazzo del Lloyd si apriranno ad una festa di ballo che segnerà a quanto si prevede, un grande successo. Il ballo avrà uno scopo eminentemente filantropico essendo destinato l'incasso a totale vantaggio di un erigendo fondo orfani degli impiegati lloydiani. A tal uopo si sono riuniti in un comitato parecchi volonterosi cittadini quali i direttori signori Fonda, cav. Huszak, Brosch e cav. Tomicich, Trauner, Neumann, Mosettig, Rizzi e Mossauer. Inoltre a questo Comitato hanno voluto aggregarsi, quale Comitato aggiunto di protettrici, le egregie signore Becher, Arnstein, Minas, Ventura, Vivante ed Ella Frankfurter.

Per questo ballo si stanno già facendo grandissimi preparativi, che metteranno capo ad una serie di graditissime e artistiche sorprese.

Due orchestre rallegreranno la festa, il cui biglietto d'ingresso sarà fissato a 20 corone, valevole per due signore ed un signore della stessa famiglia.

A cominciare da oggi il Comitato organizzatore siederà in permanenza nell'Ufficio di pubblicità al primo piano del palazzo del Lloyd dalle 6 alle 7 di sera.

Convegni sociali. Lunedì notte il Club Veloce Trieste diede nella sala Tersicore la sua ultima festa carnovalesca e l'esito fu brillantissimo tanto per lo straordinario numero degli intervenuti, fra i quali un'accolta di gentilissime e graziose signorine, quanto per il brio che vi regnò dal principio alla fine. Fu fatto un grande consumo di francobolli della Lega. Fra i rappresentanti c'era il presidente del «Circolo goriziano Apollo»; il Circolo «Libertas» poi inviò alla festa tutta la compagnia di «banderilleros», «espadas» e «picadores», che domenica aveva fatto la sua gradita comparsa in Corso. Le tre più belle maschere, Gemma Sandrigo, Emma Casilino e Maria Trevisan, ebbero in premio doni di valore.

★ Il Club «Tosca» darà stasera, dalle 8 in poi, un grande festino di danza nella sede sociale (via del Farneto 56).

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Roberto cav. de Mordax, dagli impiegati della ditta Hoerner e Honsell cor. 30 a favore del fondo vedove ed orfani della Associazione mutua fra impiegati privati.

Raccolte in una comitiva di radicali, salutando l'imminente campagna elettorale, cor. 10.50 a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

— Agli Amici dell'infanzia pervennero dai signori Anna Poscher ed ing. Gius. Poscher da Parenzo cor. 20 per onorare la memoria di Agostino Leva e di Ovidio Budinich.

— Per onorare la memoria del signor R. de Mordax gli impiegati della Centrale del Lloyd elargirono cor. 404 al fondo Giubileo degli impiegati del Lloyd.

Per marinai inabili. A sensi della lettera di fondazione di Leopoldina de Tegetthoff, sono da distribuirsi gli interessi per l'anno 1907 della detta fondazione, e precisamente il 7 aprile a. c. Hanno diritto di partecipare a tale sussidio marinai in congedo ed inabili al lavoro, i quali appartennero alla Marina da guerra e preferentemente coloro che presero parte alle battaglie navali di Helgoland e di Lissa.

Le istanze, esenti da bollo, vanno presentate al Consigliere di Luogotenenza al più tardi fino al 27 febbraio a. c., e dovranno essere corredate dei necessari documenti. Scorso questo termine, ulteriori domande non verranno prese in considerazione.

Posto di pilota in concorso. E' aperto il concorso ad un posto di pilota di porto di I classe presso il Capitanato di porto e s. m. in Trieste (od a quello di risulta pel caso che il primo venisse conferito a funzionario in attualità di servizio). A tale posto è assegnato l'annuo soldo di cor. 1200, e l'aggiunta di attività di cor. 360, oltre la montura.

Istanze in iscritto al Capitanato di porto e s. m. in Trieste entro 6 settimane, decorribili dall'8 corr., comprovando la necessaria idoneità, la cittadinanza austriaca, una sana e robusta costituzione fisica, la conoscenza oltrechè della lingua del paese di altre lingue, l'aver subito con successo l'esame di pilota di porto di I classe e i servigi eventualmente prestati nella pubblica amministrazione.

Ospedale infantile. Il movimento degli ammalati nel gennaio 1907 nell'Ospedale Infantile fu il seguente: Rimasti in cura al 31 dicembre 1906 42, accolti nel gennaio 51, assieme 93. Uscirono: guariti 43, migliorati 7, non guariti 4, assieme 54. Rimasti in cura al 31 gennaio 1907: 39.

Nelle sale messe a disposizione dell'Ospitale civico: rimasti in cura al 31 dicembre 1906: 22; accolti nel gennaio 41; assieme 63. Uscirono: guariti 20, migliorati 3, non guariti 1, morti 4; assieme 28. Rimasti in cura al 31 gennaio 1907: 35.

Nell'ambulanza vennero curati ammalati diversi nuovi di nome diverso e cioè: nella sezione medica 360; nella sezione chirurgica 86; assieme 446.

La corsa podistica di iermattina. Come avevamo annunziato, il forte podista trentino Arturo Tomasi, compì la sua corsa di resistenza lungo la via dell'Acquedotto, dalla cabina del trasformatore della luce elettrica presso i Portici di Chiozza, fino al vecchio platano dinanzi al caffè «Secession», percorrendo cioè 430 metri all'andata e altrettanti al ritorno. Alle 10.50 il bravo Tomasi, in leggerissimo costume sportivo, con i polpacci ignudi e a capo scoperto, assistito e controllato da alcuni dilettanti podisti dei clubs sportivi «Edera», «Libertas» e «Juventus», uno di questi ultimi con il cronometro alla mano, iniziò la sua gara.

Alle 12.13'23", il valoroso camminatore aveva compiuto consecutivamente, sempre con passo di corsa elastico e veloce, venti volte il tratto completo d'andata e ritorno, coprendo così la bella distanza di 17 chilometri e 200 metri, e questo in un'ora 23'23", e precisamente in 7 minuti meno del previsto, che era di 90 minuti.

Il Tomasi compì la sua bella «performance», dimostrandosi podista perfetto; compito il suo giro, egli appariva freschissimo (senza ironia per la temperatura, che era di soli 3 gradi) e per nulla affaticato. Subito dopo si recò nel caffè ai Portici di Chiozza, seguito da una folla che non finiva mai di applaudirlo, come lo aveva calorosamente applaudito durante la corsa. Per la cronaca diremo che i percorsi di andata e ritorno compiuti dal Tomasi ebbero un minimo di 3'23" e un massimo di 4'59".

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa vennero notificati 808 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 1038; rimangono in cura 1414. Fra questi si contano 204 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana cor. 23.258.63.

Il dramma di via Navali. - Il marito dichiarato irresponsabile. Gerardo Verzegnassi, quegli che, il 14 gennaio scorso, esplose tre colpi di rivoltella contro la moglie, è stato dichiarato irresponsabile e non comparirà più, come altrimenti avrebbe dovuto, dinanzi alle Assise. Una perizia psichiatrica ordinata d'ufficio, ha concluso che il Verzegnassi ha la psiche malata e che, lasciandosi trasportare d un accesso di gelosia contro la moglie, obbedì ad un impulso prepotente e irrefrenabile: talchè non si può chiamarlo a responsabilità, avendo agito in preda a totale turbamento di sensi.

In seguito a tale responso degli esperti, la Procura di Stato ha provocato conchiuso di desistenza.

Per organizzare un ricatto. Nella mattina del 6 corr. il barbiere Giovanni Bracig, abitante in via Pozzo del mare N. 5, fece arrestare da una guardia di p. s. un tale che poi si qualificò per L. W., il quale si era preso con lui confidenze alquanto licenziose. Due giorni dopo, il giovanotto ricevette la visita di uno sconosciuto, il quale, dopo avergli detto di conoscere il fatto in tutti i suoi dettagli, gli fece la seguente proposta: Lei mi narra tutto per filo e per segno come passarono le cose, ed io sono sicuro che possedendo tali ragguagli saprò sfruttare la questione con utile d'entrambi. Io conosco molto bene tutti i parenti del W., andrò da essi, minaccerò di suscitare uno scandalo e acconsentirò a tacere soltanto verso adeguato compenso. Mi farò dare mille corone e cinquecento le passerò a lei per il favore fattomi.

Il giovanotto, sdegnato, mise il ricattatore alla porta e poi si recò a comunicare il fatto alla polizia.

Ardito furto. - Ladri sfortunati. Ieri nel pomeriggio, ignoti ladri fecero una visita nel deposito della ditta Fratelli Rauber, negozianti di pellami, in via S. Lazzaro 2, ma, per loro sfortuna l'esito dell'impresa non fu pari al lavoro lungo e paziente che dovettero fare per entrare nel magazzino. Ecco quanto abbiamo appreso sul fatto: Verso le 3.30 del pomeriggio, uno dei comproprietari della ditta entrò nel magazzino per depositarvi alcune biciclette e per rifornirsi di denaro e, con somma meraviglia, sul banco trovò una giacca di provenienza ignota. A chi poteva appartenere? Il signor Rauber non seppe spiegarselo ma tale circostanza fece nascere in esso il sospetto che nel deposito fosse entrato qualche estraneo. Dominato da questa idea, entrò nello scrittoio e, su una scrivania trovò un sacchetto contenente 400 corone che era stato deposto nella mattina in un cassetto della scrivania stessa. Questa poi era stata mezzo sconquassata: la copertina ne era strappata, i cassetti forzati e il loro contenuto sparso alla rinfusa sul pavimento. Non c'era più dubbio: il deposito era stato visitato dai ladri e, continuate le ricerche, il signor Rauber potè anche stabilire come essi fossero entrati. I ladri erano entrati prima di tutto in un sottoscala esistente nell'atrio della casa e che viene adibito a deposito da un negoziante di burro. Nel sottoscala c'è una finestra che tempo addietro comunicava col deposito ma che per misure di sicurezza era stata chiusa con mattoni, dalla parte del magazzino, con alcune assicelle. I ladri avevano levato pazientemente tutti i mattoni, avevano asportato le assicelle ed erano passati nel deposito prima e dopo nel negozio dove, tra la scassinatura di un cassetto e l'altro avevano trovato il tempo di fare il loro comodaccio! Ma quando già stavano per andarsene, era sopraggiunto il signor Rauber ed erano fuggiti dimenticando, nella fretta, di asportare il sacchettino e di prendere la giacca.

Il signor Rauber avvertì la polizia e questa mandò un commissario ad assumere i rilievi di legge.

Colpo fallito. - Arresto. Ierlaltro nel pomeriggio verso le 2 la signora Maria Zanco, abitante in via S. Nicolò N. 5, si fermò in via della Cassa di risparmio per contare un grosso importo di denaro allora allora incassato e durante l'interessantissima operazione fu avvicinata da uno sconosciuto il quale si diede ad osservare con cupidigia il contenuto del grosso portamonete. La signora, intimorita, invitò colui ad allontanarsi ma non riuscì a levarselo dai piedi, percui, chiuso il portamonete, si allontanò e si recò nel negozio di frutta di Giacomo Posar, in via del Campanile N. 11. L'uomo la seguì, ma era appena entrato nel deposito che una guardia, avvertita dai passanti, lo arrestò. Il sospettato si qualificò per Carlo S., di 23 anni, cameriere, da Graz, abitante in androna della Scala. Dichiarò di non aver avuto l'intenzione di derubare la signora ma nondimeno fu trattenuto.

Cronaca dei furti. La signora Anna Gherban, abitante in via Maiolica N. 3, denunciò l'altra sera alla polizia che verso le 6 nell'osteria di Margherita Baitz, in via dell'Istituto N. 4, era stata derubata di una borsetta contenente alcuni documenti e d'una scatola da sigarette d'argento del valore di 12 corone.

★ Il pittore di porcellane Giuseppe Linkenheil, abitante in via dell'Acquedotto N. 81, ieri notte in un'osteria di via S. Michele fu derubato del cappotto del valore di 70 corone.

★ Teresa Raichmann, domestica presso la famiglia dell'ufficiale di polizia Raimondo Pasquali, mentre assisteva ieri nel pomeriggio al corso delle carrozze, fu derubata da un ignoto di una borsetta contenente 14 corone, una collana d'oro con medaglia d'argento e una crocetta del complessivo valore di 49 corone.

Ferimenti gravi. Iersera furono accompagnati all'Ospedale i fratelli Antonio e Giovanni Bassa di 35 anni il primo, e di 31 l'altro, agricoltori, di Momiano. Il primo aveva una ferita di punta e taglio alla schiena, interessante la cute, un'altra al petto, penetrante in cavità. L'altro una ferita alla schiena interessante la musculatura, e la cute, un'altra ferita di taglio alla fronte. Essi vennero accolti nella decima divisione. Chi li accompagnava raccontò che ieri a Momiano c'era una grande festa di ballo e che i due fratelli erano venuti a contesa con altri del paese i quali li ferirono.

★ Il bracciante Giacinto Dellavedova di 31 anno, abitante in via del Pozzo bianco 6, iersera alle undici, si trovava in un esercizio in Piazza S. Caterina, nel quale ad un tratto scoppiò una rissa. Il Dellavedova si intromise e fu ferito con una baionettata infertagli come dice da un soldato e da un bicchiere sul capo. I rissanti, visto correr sangue si eclissarono; restò solo il ferito che il padrone del locale lo condusse alla Guardia medica, ove gli constatarono una ferita di taglio con recisione dei tendini al radio sinistro e altre ferite al capo. Dopo medicato, il ferito fu accompagnato all'Ospedale ove fu accolto nella decima divisione. I feritori del Dellavedova furono arrestati.

Ferimento. Il giornaliero Giusto K., di 23 anni, abitante in via dell'Olmo, l'altra sera alle 6, venuto a diverbio in via Vienna, e precisamente all'esterno dell'osteria di Pietro Ivancich, col cocchiere Ermanno Jellussich, abitante al vicolo S. Fortunato N. 9, lo ferì con un colpo di coltello all'avambraccio sinistro. Poi se la svignò; ma alcuni testimoni alla scena lo seguirono e raggiuntolo in via Santa Caterina lo fecero arrestare. Il K., che non fu trovato in possesso del coltello ma che aveva ancora una mano lorda di sangue, negò di essere stato lui a ferire il Jellussich. Disse di essersi trovato per combinazione nella suaccennata osteria mentre alcuni individui si azzuffavano e di essere stato percosso.

Feriti a colpi di mestolo. Ieri alle 5 pom. in via S. Antonio due individui che erano alquanto alterati dal vino vennero alle mani e cominciarono a percuotersi rabbiosamente con un mestolo di legno. Il pugilato durò a lungo senza che nessuno avesse osato d'interporsi fra i rissanti per dividerli. Questi quando furono stanchi cessarono la lotta e si recarono..... insieme alla Guardia medica per farsi curare: il primo, Giovanni Pavlovich, di 44 anni, carbonaio, abitante all'Alloggio popolare, varie ferite alla testa ed escoriazioni alla fronte, agli zigomi ed al naso; l'altro, Carlo Cesnick, di 28 anni, bracciante, abitante in via della Scaletta N. 2, due ferite alla testa. Dopo medicati i due se ne andarono come buoni amici.

Non scherzate con le armi! Ieri il ragazzo di 14 anni Carlo Ferluga, abitante in via Romagna N. 79, maneggiando una pistola che credeva scarica, fu colpito da un proiettile partito improvvisamente dall'arma e riportò una ferita alla mano sinistra. Ricorse alla Stazione centrale di soccorso.

Carro e cavallo in mare. L'altra sera verso le 6 un carro tirato da un cavallo appartenente alla ditta Fratelli di Lenardo, in conseguenza di un giro vizioso fatto dal carrettiere in via Gioachino Rossini, cadde in mare. Alcuni braccianti e marinai si diedero subito all'opera di salvataggio, ma durante i preparativi per l'estrazione il cavallo annegò. Fu trasportato al cimitero dei bruti con un carro della pubblica nettezza.

Domestica maltrattata. Giovanna Kkerl domestica alle dipendenze della signora Ersilia G., abitante in via del Farneto, denunciò ierlaltro alla polizia che la sua padrona la sevizia, la incolpa di furti immaginari e spesso la minaccia di morte. La giovane aggiunse di avere grande paura.

Atterrati da carri. Lo spazzino Rinaldo Derini, di 27 anni, abitante in via della Concordia N. 27, fu atterrato ieri da un carro e riportò una grave contusione alla testa con asportazione d'una scheggia delle ossa craniche. Dal dottore della Guardia medica il poveretto ebbe le prime cure e poi fu consigliato di recarsi all'Ospedale.

★ Iersera il medico della Stazione centrale di soccorso, chiamato alla Stazione meridionale, accorse e trovò il bracciante Francesco Vich, di 50 anni, abitante in via del Molino a vento N. 9, il quale essendo stato atterrato da un carro aveva riportato alcune contusioni ed escoriazioni alla tibia sinistra. Fu medicato.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Giovanni Zerzenon, di 37 anni, bracciante, abitante in via degli Armeni 7, per alcune escoriazioni alla tibia destra; Rodolfo Adamich, di 32 anni, bracciante, abitante in via della Tesa 8, per una ferita alla mano sinistra; Leone Polacco, di 36 anni, imprenditore, abitante in via Domenico Rossetti 3, per una distorsione al piede sinistro; Giacomo Busatto, di 50 anni, bracciante, abitante in via Pondares 5, per escoriazioni alla mano sinistra; Andrea Slavitz, di 39 anni, muratore, abitante in via dell'Eremo 220, per una ferita alla mano sinistra; Emilio Lombardi, di 45 anni, calzolaio, abitante in via del Farneto 8, per una ferita alla testa; Teresa Urbancich, di 34 anni, abitante in via dell'Acquedotto 47, per una ferita alla mano destra.

Ricorsero all'«Igea»: il bracciante Antonio Moretti, di 36 anni, abitante in androna della Marinella 10, per contusioni all'avambraccio destro; il marittimo Giuseppe Bonafaccia, di 33 anni, addetto al piroscafo «Portogallo», per una ferita all'indice sinistro; il bottaio Antonio Padovan, di 47 anni, abitante in via dei Crociferi 9, per una ferita di taglio al pollice destro, prodottasi col coltello mentre tagliava il cerchio d'una botte; Caterina Rungasi, di 54 anni, abitante in via della Pescheria 6, per contusioni e suffusioni sanguigne alle braccia; il bracciante Giuseppe Berlam, di 37 anni, abitante in via Remota 4, per due ferite di taglio ad ambedue le sopracciglia; Lucia Sergovich, di 23 anni, abitante in via S. Filippo 4, per varie escoriazioni e graffiature alla faccia e suffusioni sanguigne alla sclerotica sinistra.

Cadute. Ieri mattina fu accolto nella decima divisione dell'Ospedale l'elettricista Massimiliano Fertal, di 22 anni, abitante in via della Maiolica N. 10, il quale era caduto ed aveva riportato una frattura al malleolo destro.

Il doratore Giovanni Chersich, di 27 anni, abitante in via Domenico Rossetti N. 23, ieri, cadendo, riportò alcune contusioni al torace e al polso sinistro. Ricorse alla Stazione centrale di soccorso.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. —1.2, ore 2 pom. +2.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 760.7.

Ogni giorno una. In Pretura.

Il creditore (rivolto al giudice): Non è capace di pagare?! Ma se l'ho visto io l'altro giorno, che viaggiava in prima classe!

Il debitore: E' verissimo, viaggiavo in prima, ma con biglietto di terza... a prezzo ridotto.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Per libidine contro natura

Sotto il titolo «Un turpe reato» pubblicammo nel «Piccolo» del 30 gennaio scorso quanto ci risultava intorno ad un osceno fatto avvenuto al ricreatorio dei Salesiani, aggiungendo che era in corso un'istruttoria da parte dell'autorità giudiziaria. Questa finì col rinviare i due protagonisti - Giovanni Sinigaglia, di 17 anni, e Alessandro Vuga, di 14 anni, - innanzi al Tribunale, sotto l'accusa del crimine di libidine contro natura.

Dalle risultanze del dibattimento, svoltosi a porte chiuse, emerse che il fatto avvenne l'8 gennaio, di sera. Ecco quanto disse uno dei due, il Vuga.

— Conosco il Sinigaglia - l'altro accusato - dallo scorso anno e ho avuto occasione di parlare con lui una cinquantina di volte, perchè c'incontravamo spesso al Ricreatorio. Egli mi fece parecchie volte proposte oscene, ma io non gli abbadai. L'8 gennaio, mi trovavo nella sala delle rappresentazioni, discosto dagli altri che cantavano, quando capitò il Sinigaglia, il quale mi disse: «Vien fora, vien con mi». Uscii e mi condusse, discorrendo, fin sotto una tettoia isolata, poco discosta.

Qui si svolse il fatto, dopochè il Sinigaglia gli ebbe promesso in regalo dieci centesimi. Questi, però, gli furono dati dal Sinigaglia soltanto alcuni giorni dopo. Risulta poi che il Vuga, alcuni giorni dopo il fatto, sentendosi male, per l'azione patita, ne parlò alla madre, che lo fece visitare dal medico distrettuale dott. Macovich, il quale lo inviò all'Ospedale. La direzione dell'Ospedale sporse denuncia all'autorità. Una perizia giudiziaria assunta dai periti Ferrari e Saunig constatò l'avvenuto reato: e in seguito a ciò il Sinigaglia, che si manteneva negativo, fu arrestato.

Il Sinigaglia, al dibattimento, continuò a negare. Egli ammise di aver fatto, l'8 gennaio, proposte oscene al ragazzo, ma aggiunse di non aver neppure tentato quanto gli s'incolpava. Nega poi che l'8 gennaio egli siasi trovato al Ricreatorio. Vi andò il 13 gennaio per prendere parte ad una recita.

Si procede ad un confronto fra i due accusati: ed il Vuga afferma recisamente l'azione addebitata al Sinigaglia. Il Vuga precisa che il fatto avvenne l'8 gennaio, verso le 6 e mezzo pomeridiane.

Il dott. Robba, difensore del Sinigaglia, propone l'audizione dell'istruttore del Ricreatorio, don Pietro Porrini, per accertare se il Sinigaglia in quel giorno, all'ora indicata, si fosse trovato colà, e del cognato dell'accusato, Antonio Grill, per stabilire se è vero che il Sinigaglia, come da lui affermato, si tratteneva fino alle 7 pomeridiane a casa.

Il P. M. non si oppone e la Corte decide di sentire il teste don Porrini, riservandosi di sentire l'altro testimone offerto.

Don Pietro Porrini depone che funge da istruttore dei ragazzi che frequentano il Ricreatorio e li sorveglia. Aggiunge che crede verosimile quanto disse il Vuga, poichè il Sinigaglia dovette essere al Ricreatorio nel giorno critico, avendo dovuto presenziare alle prove fatte del dramma che fu poi recitato il 13 gennaio: di sua scienza, non sa, però, se il Vuga e il Sinigaglia quel giorno furono al Ricreatorio: egli non li vide.

— A che ora vengono i ragazzi, di solito?

— I piccoli fra le 6 e le 6 e mezzo. Quei più grandicelli più tardi.

— E i filodrammatici?

— Appunto, essendo più grandicelli, per ordine del direttore vengono verso le 7 e mezzo.

Dott. Robba. Se il Sinigaglia è venuto verso le 7 e mezzo, non può essersi trovato alle 6 e mezzo al Ricreatorio, come pretende il Vuga.

— E' naturale che se vengono prima, nessuno li manda via.

— Vien tenuto un registro per le frequentazioni?

— Nossignore.

— Sicchè vengono quando e a che ora vogliono!

Dalla lettura della perizia medica, risulta che al Vuga furono riscontrate lesioni guaribili in venti giorni, senza complicazioni.

La Corte non trova necessario di passare all'audizione dell'altro teste proposto dalla difesa del Sinigaglia. Il P. M. sost. procurator di Stato dott. Pangrazi domanda, quindi, l'accoglimento dell'accusa a confronto di entrambi gli accusati, i quali dovettero essere d'accordo nel consumare l'atto di cui si parla.

Il dott. Robba domanda l'assoluzione del Sinigaglia, visto che di fronte alla negativa di questo vi ha la sola affermazione del Vuga, il quale può incolparlo di azione commessa da terza persona. Subordinatamente raccomanda il suo difeso alla clemenza della Corte.

L'avv. Hortis, difensore del Vuga, rileva la seduzione da questo patita e lo raccomanda per una mite pena. Essendo, poi, il Vuga d'età giovanissima, prega la Corte che, in obbedienza all'ordinanza Körber sui minorenni, lo proponga alla grazia sovrana.

La Corte, tenuto conto per il Vuga della seduzione patita, condanna il Sinigaglia a due mesi ed il Vuga ad un mese di carcere duro inasprito per entrambi con un digiuno al mese.

Gli accusati s'adattano. Il Sinigaglia, che è in istato d'arresto, domanda il piede libero, che gli vien concesso.

Presiedeva il cons. Codrig; giudici i cons. Petronio e dott. Andrich e il segr. Rismondo.

Investita dall' automobile

Riferimmo a suo tempo dell'investimento d'una povera donna - Elena Ferfoglia - da parte di un carro-automobile della Pilatura di riso, seguito il 14 gennaio scorso, sulla via dell'Istria. L'automobile recava il N. 336 ed era guidato dallo «chauffeur» Francesco Jencich, di 22 anni, da Cilli. La povera donna, essendo l'automobile improvvisamente deviato, fu stretta contro il muro e riportò lesioni gravissime alla regione femorale e glutea destra, in seguito alle quali, otto giorni dopo, soccombette. Il Jencich dovette ieri rispondere del delitto di azioni ed omissioni contro la sicurezza dell'altrui vita.

A sua discolpa egli disse che, mentre passava per la via dell'Istria con l'automobile, avendo una ruota di questo urtato contro una grossa pietra, vide il carro improvvisamente deviare. A poca distanza c'era la Ferfoglia ed egli, vedendo che non era in tempo a frenare o a dare al carro diversa direzione, fece segno alla donna di fuggire. La donna non comprese o non vide: ed il carro le fu addosso. Secondo lui, la disgrazia successe più per fatalità che per altro.

I testi Maria Ferfoglia, Luigia Ferfoglia, Giovanni Giordano e Angelo Cleva, dissero, però, che il carro andava ad una velocità notevolissima; che nel punto ove avvenne il fatto la via non è molto larga e, con tutto ciò, la velocità non venne moderata, e che nessun segnale fu dato dal Jencich.

La Corte, perciò, ritenne il Jencich colpevole e lo condannò a sei mesi di arresto rigoroso inasprito con un digiuno al mese.

Per una falsa testimonianza

Il 15 ottobre, Elisa Krainz si recava da suo marito Antonio, dal quale è divisa, per reclamare da lui il pagamento di certa somma di denaro dovutale per il mantenimento dei figli. Il Krainz si rifiutò e, secondo la Elisa, le si sarebbe avventato addosso tenendo in pugno un coltello e le avrebbe detto, in tono di minaccia: «Ara che xe 'rivada per ti l'ultima ora e de sta casa no te sorti più viva». La Elisa sporse denuncia del fatto ed il Krainz fu perciò sottoposto a procedimento per crimine di pericolose minacce. Il Krainz, interrogato dal giudice, negò di aver detto le parole contenute in denuncia e da noi più su riferite, ma sostenne di aver detto soltanto: «Va via de qua, se no te buto fora». Presente al fatto era stata Luigia Zorzenoni, la quale, interrogata come teste, confermò quest'ultima versione, negando che il Krainz si fosse avventato contro la moglie. Il procedimento finì con il rinvio degli atti al Giudizio distrettuale penale, per contravvenzione a carico del Krainz, per quanto aveva commesso a danno di sua moglie.

Quando la causa fu trattata davanti al giudice distrettuale segr. Gentili, però, la Zorzenoni, rispondendo al giudice e sotto la pressione delle domande rivolte dalla Krainz, dichiarò che davanti al giudice istruttore non aveva detto la verità, perchè a ciò indotta dal difensore del Krainz, dott. Robba. Perciò il dibattimento fu sospeso e gli atti furono rimessi alla procura di Stato, la quale elevò accusa di falsa deposizione a carico della Zorzenoni e si riservò il procedimento a carico del dott. Robba.

La Zorzenoni comparve ieri davanti al Tribunale. A sua discolpa ella disse che davanti al giudice istruttore, confusa, non disse che quanto le era stato suggerito di dire. In sostanza ella vide che il Krainz s'era avventato contro la moglie, ma non sapeva che ciò fosse elemento essenziale della sua deposizione. Il dott. Robba le aveva detto di dire la verità come la aveva detta la prima volta, appena fu intesa. Ed ella ripetette quanto la prima volta aveva detto, omettendo il resto.

Alle ulteriori domande rivoltele, la Zorzenoni risponde confusamente e contraddittoriamente: sicchè fa l'impressione di persona spaurita e di non molto acuta intelligenza.

Intesi i testi Elisa Krainz, Virginia Krainz, Ada ved. Bombarda e Romeo Balbi, direttore di studio del dott. Robba, la Corte pronuncia sentenza d'assoluzione, ritenendo che se la Zorzenoni depose cosa non corrispondente al vero, lo fece senza alcuna pravità d'intenzione.

Difese egregiamente l'avv. Zanolla.

In fine del dibattimento, la Zorzenoni fu colta da malore e si dovette soccorrerla.

★

Presiedeva il cons. Codrig; giudici i cons. Petronio e dott. Andrich e il segr. Parisini. P. M. il sost. procurator di Stato Minio.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Sinistri marittimi.

Il piroscafo del Lloyd «Helios», cap. G. Berguglian, partito da Trieste, domenica mattina (10), per gli scali della linea greco-orientale, alle 2 ant. di detta notte navigando all'altezza di Taier, investì un veliero ellenico carico di mattoni in viaggio da Venezia per Alessandria. Subito dopo la collisione il veliero affondò trascinando seco il capitano e un passeggero. Il rimanente dell'equipaggio riuscì a salvarsi.

L'«Helios» avendo riportato forti danni a prua fece ritorno a Trieste. Il suo carico sarà trasbordato sul «Polluce».

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Maria Teresa» da Alessandria e Brindisi, «Almissa» da Metcovich e scali con 20 passeggeri, «Aurora» da Fiume, «Helios» dal mare, di ritorno per collisione; il piroscafo inglese «Saragossa» da Liverpool e Fiume; e il pir. a.-u. «Szeged» da Fiume.

— Partirono i pir. del Lloyd «Carinthia» per Costantinopoli, «Thetis» per Cattaro e Corfù; il pir. a.-u. «Campania» per Costantinopoli, i pir. italiani «Britania» per Fiume, «Bari» per Prevesa; e il veliero ital. «Vincenzino» per Venezia.

12 Febbraio.

Da POLA.

— Carnovale polese.

Nel pomeriggio vi fu immenso movimento di folla lungo la via Sergia e in piazza del Foro, dove la banda cittadina eseguì un bellissimo programma. Poi la banda percorse le vie della città. Il getto dei coriandoli fu animatissimo fino a tarda sera. Non mancò qualche incidente: verso le 6 un giovanotto ubriaco che passava dinanzi all'arsenale venne a diverbio col gendarme di guardia e fu arrestato. Più tardi una comitiva di giovani venne alle mani e le guardie portarono tutti al corpo di guardia.

Al Politeama Ciscutti si diede stasera la festa popolare così detta «la notte dei matti», promossa dai Circoli «Zola» e «Ideale». Il teatro era gremito; il palcoscenico era stato trasformato in una grotta illuminata da lampadine elettriche. Verso le 11 un coro di fanciulle e giovanotti eseguì una canzonetta d'occasione. La giuria, radunatasi a mezzanotte, aggiudicò il primo premio per il più bel costume ad una giapponese, la signorina Palmira Concli. Il premio per costumi umoristici fu assegnato ad una coppia di cantastorie. Furono fatti quindi i funerali del Carnovale. Una signorina raccolse cor. 13.18 per la Lega vendendo fiammiferi ed altro.

Anche la festa in costume data dal «Circolo famigliare» nella sala Apollo riuscì splendidamente. Alle 11.30 fu fatta una sorpresa ideata da alcuni soci: si volle figurare l'incendio della sala. Improvvisamente si sentì spezzare dal di fuori una finestra, per la quale entrarono alcuni soci vestiti da pompieri e provvisti di tutto il materiale da estinzione, che cominciarono anche a sprizzare acqua ed a rimuovere i mobili. La manovra fu eseguita a meraviglia ed aveva destato grande impressione in tutti coloro che non erano al corrente della.... burla.

Il «Circolo famigliare Unione» diede pure una festa in costume, riuscitissima. V'era folla enorme; parecchi eleganti costumi. La festa prosegue anche qui animatissima.

Anche al Gabinetto di lettura ed al Casino commerciale si tennero bellissime feste.

— Una disgrazia.

Verso le 6, al Foro, mentre ferveva la battaglia di coriandoli, una signora morì improvvisamente: essa è la signora Elisa ved. Bronzin, di 46 anni, abitante al N. 47 di via Campomarzio. La signora, quantunque affetta da vizio cardiaco, volle uscire a vedere il corso. A un certo punto la videro traballare e cadere. Due giovani la raccolsero e la trasportarono nella vicina farmacia Wassermann, dove il dott. Devescovi ed un medico di marina che passavano per caso si accinsero a prestarle le cure del caso, dopo aver fatto

chiudere la farmacia che la folla stava per invadere. Ma ogni cura riuscì inutile. Furono avvisati i parenti, e poco dopo in mezzo alla folla si vide arrivare il carro funebre.

Da DIGNANO.

— La festa pro Lega,
organizzata da un comitato di giovani dignanesi, seguì questa notte con esito lietissimo. Durante tutta la festa regnò la nota gaia e le danze furono animatissime. Suonava un'armonia della banda polese, che divertì molto i ballerini. Durante il ballo funzionò la posta umoristica ed alla mezzanotte furono estratti a sorte otto regali. L'incasso lordo ammontò a circa 900 corone, importo già da parecchi anni non raggiunto.

— Il ballo per la biblioteca,
che seguì mercoledì, riescì ottimamente, anche per l'utile che si ebbe la Società, alla cassa della quale affluirono circa 200 corone.

Da PARENZO.

— Elargizioni alla Lega.
Al gruppo locale della Lega pervennero: cor. 2 da un sincero italiano per aver ricevuto un dono dai colori nazionali; cor. 2.12 da sei giuocatori al taglio della patata; cor. 0.20 dal noto «ah! l'ostrega» e cor. 0.20 da Bepi per una frase straniera.

— Società Ginnastica.
La sezione ginnastica della nostra «Forza e Valore», sotto la direzione del caposquadra sig. Attilio Pontini, riprenderà il 13 corr. la sua attività; le inscrizioni dei ginnasti vanno fatte presso il socio sig. Ugo Marcello.

Negli intendimenti della nuova Direzione vi è anche quello, lodevolissimo, di portare a vita nuova la sezione nautica, la quale avendo già il suo bel locale, non ha bisogno che di qualche piccolo sacrificio da parte dei soci per l'acquisto di nuove barche che possano corrispondere alle esigenze odierne.

— Società del Casino.
Il festino di ballo con concerto istrumentale offerto ai soci della Società del Casino ottenne esito superiore ad ogni previsione. Prima di dare principio alle danze - per assecondare il desiderio di quanti presero parte all'ultimo festino sociale - il quartetto parentino, sotto la direzione del bravo maestro Tancredi Ornesi, suonò musica di Mendelssohn, di Van Westerhout e di Schumann, di Mozart e di Cerri. Finito il concerto, signore, signorine e signori si diedero alle danze, che - dopo il lieto intervallo della cena, si protrassero fino alle 4.30 ant.

— Società Operaia.
Alla Direzione di questa Società Operaia di m. s., pervennero, in occasione della festa di ballo di giovedì grasso: dott. Andrea de Manzolini cor. 5, Francesco Travan cor. 2, prof. Carlo Camus cor. 10, dott. G. B. prof. Cucovich cor. 10.

— Per i coscritti.
Il Municipio avvisa che l'elenco dei giovani nati nell'anno 1888, pertinenti al Comune di Parenzo ed obbligati alla leva in massa nell'anno 1907, si trova esposto nella Cancelleria municipale per il termine di otto giorni a libera ispezione degli interessati. Reclami contro eventuali erronee inscrizioni nel detto elenco, dovranno prodursi al Municipio stesso entro il termine di otto giorni.

Da ROVIGNO.

— Ai Campi di Torre,
Oggi una commissione, della quale facevano parte, oltre al primo delegato comunale avv. Davanzo, l'ispettore agrario Guglielmo Putik, l'ing. sup. Carlo Oberst e il cons. edile prov. ing. Giuseppe Poscher e alcuni invitati, si portò a ore 2 pom. nella località Campi di Torre. I tecnici, che si fecero calare assieme al primo delegato e al vostro corrispondente nel pozzo ivi costruito, constatarono a una profondità di 30 metri una fenditura da cui sgorga l'acqua in quantità discreta e un'altra fenditura in posizione opposta, dalla quale sgorga pure dell'acqua; questa fenditura deve essere evidentemente la continuazione della prima. Il termometro segnò nell'acqua 14.2 gr. C.; è però ammissibile che la vera temperatura dell'acqua abbia subito un aumento, causa il sensibile calore che regna a quella profondità, emanato dalla pompa a vapore continuamente in azione. Poi i tecnici procedettero a un minuto esame del pozzo.

Portatisi poi nell'edificio del Magistrato emisero concordi questo parere: Visto lo stato attuale dei lavori e le condizioni della stratificazione del pozzo e delle scaturigini delle polle, allo scopo di aumentare la quantità d'acqua ricavabile dal pozzo, ciò che si presenta probabile, si consigliò di approfondire il pozzo per altri 5 metri, con ciò che il lavoro dovesse venir arrestato qualora alle analisi dell'acqua, da effettuarsi ogni settimana, si constatasse che il contenuto di cloro e combinazioni derivanti sorpassa il limite di tolleranza. Per poter poi, alla fine di questi ulteriori lavori, dare un sicuro consiglio sulla loro continuazione, si suggerisce di stabilire mediante un contatore la quantità giornaliera di acqua estratta dal pozzo, di registrare giornalmente la temperatura così dell'acqua come dell'aria esterna e di misurare esattamente il dislivello fra la media marea e il fondo del pozzo.

I tre tecnici si dichiarano pronti di dare a suo tempo e dopo effettuati questi lavori e fatti questi rilievi, il loro parere definitivo.

Da CASTELLIER.

— Lega Nazionale.
In questi giorni si tenne l'annuale Congresso di questo gruppo della Lega Nazionale, che conta 123 soci. Il direttore A. Mechis, aperto il Congresso esortò i soci a tenersi uniti intorno alla Lega che difende la causa nazionale. Quindi si passò alla nomina delle cariche. Fu riconfermato a direttore il signor Mechis, a segretario il signor Antonio Scatton, e a cassiere il signor Gregorio Busich. A delegati al prossimo Congresso furono eletti Giovanni Cocianeich, Giovanni Cosetto e Stefano Legovich fu Marco.

Il direttore ringraziò a nome anche dei colleghi per la riconferma avuta nella carica promettendo di adoperarsi con tutto zelo a vantaggio dell'istituzione.

In occasione del Congresso furono incassati canoni e obbiazioni per oltre corone 120.

Da CAPODISTRIA.

— Il veglione della Lega.
Sempre più e sempre meglio lo studio del Comitato, che l'appresta, e il cuore della cittadinanza, che mirabilmente la seconda, danno a questa festa nuovi splendori e caldo consenso di affetti e di entusiasmo. Alle 10 il teatro, ricolmo di pubblico, sfolgorante di luce e di colori, presentava un colpo d'occhio stupendo. Per opera ingegnosa dei signori Zamarin junior e Urlini la scena raffigurava con bell'effetto la porta fatale dell'inferno dantesco; e sulla bocca rosseggiante di fuoco folleggiava una numerosa nidiata di demonietti, accanto al Poeta ed al suo duce in perfetto costume. Poco dopo proruppero gli applausi alle prime note di un'elettrizzante «bersagliera», suonata dalla fanfara dei canottieri in simpatiche divise. Dietro di loro s'avanza un gruppo di leggiadre signorine, rappresentanti, con fedeli e sfoggiate acconciature, le sedici regioni della nazione. Intorno a loro brulica brioso uno stuolo di ragazzine nei più svariati costumi. La «bersagliera» si replica sul palco a furia di applausi fra lo sventolare dei fazzoletti. Più tardi fa il suo ingresso altrettanto trionfale in platea la caratteristica e numerosa mascherata del francobollo nazionale, allestita dall'Associazione dei commercianti, con la bandiera cittadina, stemmi delle province sorelle, grosse scatole di fiammiferi della Lega ambulanti e ricoperte sulla fronte dal simulacro del bollo. Il corteo ascende sulla scena; e in un attimo una tela si alza con la quercia stemmata per isfondo; e il teatro scoppia in applausi nel vedersi plasticamente riprodotto nei più minuti particolari la marca nazionale. Ai lati del maestoso gruppo il coro sociale intona l'Inno della Lega salutato da fragorose ovazioni e poi ancora l'Inno all'Istria fra indicibili applausi. Nella folla turbinante delle maschere notiamo un'allegoria delle cinque provincie nostre, ingegnosamente riunite negli emblemi e nei colori del vestito, una candida Lega e due graziose giapponesi. La festa si svolge col massimo brio, da parere un vero caleidoscopio, mentre le 16 gentili mascherette e altre signorine si danno attorno ad offrire fiori, dolci, francobolli, numeri di lotteria, cartoline illustrate, sigari ed altro, raccogliendo a josa quattrini e congratulazioni. Dalle 12 all'1.30 la più rumorosa gaiezza riempie la vasta sala del Ridotto, dove l'alacre sezione del Comitato si moltiplica per bandire le mense e smaltire in breve tutte le provviste. E intanto squillano i bandi delle aste e dei numeri e si vendono i premi, regalati dalle mascherate alla Lega. La festa toccò le 6 ant e registra l'incasso di circa 2500 corone.

Da GORIZIA.

— Cavalchina rosa.
La cavalchina rosa ha chiamato stasera al teatro un numero discreto di domino rosa. V'è abbastanza animazione, ma non quale si sarebbe aspettata. Il teatro era illuminato sfarzosamente. Nessun costume era però degno di menzione.

— Provocazioni slovene.
Il corso fu oggi uno spettacolo molto misero in fatto di bellezza artistica, ma agli slavi diede occasione di provocare i cittadini: uno di loro, certo Giovanni Strosser, ubriaco, percosse il giovinetto goriziano Ferruccio Illicher. Fra i più furibondi gridatori di «zivio» furono arrestati altri due sloveni ubriachi Pietro Abramic ed Antonio Vouk. Un altro sloveno ubriaco minacciava i cittadini col revolver. Non c'è che dire: l'avvenire civile della «grand nation» è ancora lontano, molto lontano!

— Rissa ad un ballo.
A un ballo a Vertoiba si azzuffarono i giovanotti Luigi Culiac, Rodolfo Marchig e Vincenzo Vouk, tutti dai 20 ai 30 anni. Le guardie comunali del luogo li volevano arrestare, ma incontrarono opposizione da parte di certo Pietro Paulin di 21 anni, che fra i contendenti aveva un amico. Le guardie per poter fare il lor compito dovettero fare uso dell'arma bianca, e così rimase ferito l'oppositore Paulin alla spalla destra piuttosto gravemente. Il ferito fu trasportato ai Misericorditi.

Da ZARA.

— Una pretura in fiamme.
Stanotte si incendiò lo stabile in cui si trova il Giudizio distrettuale a Knin. Si assicura che sia andato perduto l'ufficio tavolare.

Bizzarria.

Dell'uman genere
Se tu la culla
In un momento,
Cara fanciulla,
Vuoi ritrovar,
Una vocale
Tosto in convento
Dei far entrar.

Spiegazione del giuoco precedente:
TRA. TRACCIA.

BORSE E MERCATI

Listino. Napol. 19.08 a 19.11, Zecch. 11.25 a 11.36, Lire sterline 24.08 a 24.12, Londra 241.10 a 241.70, Francia 95.40 a 95.70 Italia 95.40 a 95.60, Banconote italiane 95.40 a 95.60, Germania 117.40 a 117.70, Banconote germaniche 117.40 a 117.70, Rend. austr. carta 99.— a 99.30, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 95.55 a 96.35, Credit 688.— a 690.—, Italiana 101.50 a 102.—, Staatsbahn 688.— a 690.—, Lombarde 167.— a 169.—, Lotti turchi 168.— a 170.—.

Parigi 12. Chiusa. Rendita francese 3% 95.35, Rendita ital. 4% 102.90, Rendita Spagnuola esterna 94.60, Azioni Banca ottomana 691.—.

Parigi 12. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 174.—, Rendita Turca unif. 96.51, Cambio Londra —.—, Rendita austr. in oro 99.60, Rend. ungh. in oro 4% 96.25, Länderbank 518.—, Lotti Turchi 151.—, Banca di Parigi 15.30, Meridionali ital. 772.—, Azioni Rio Tinto 23.72.

Londra 12. (Cambi Chiusa). Consolid. $86\frac{15}{16}$, Lombardi $6\frac{3}{4}$, Argento $31\frac{13}{16}$, Rend. Spagnuola $93\frac{1}{4}$, Italiana $101\frac{1}{2}$. Cambio su Vienna 24.44. Sconto di piazza $4\frac{1}{4}$.

Francoforte 12. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 216.70, Ferrate dello Stato 147.30, Lombarde 32.40.

Caffè. *Amburgo.* 12. Chiusa). Santos good average per marzo 31,50, per maggio 31.75, per settembre 32.50, per dicembre 33.—.

Amburgo 12. Rio ordinario loco 32—34, reale loco 35—36, buono loco 37—38. staz.o

Havre 12. (Chiusa), Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 39.25, maggio 39.50.

Cotoni. *Liverpool* 12. — Mercato staz.o. Tendera in Dochets —. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 58000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Febbraio $5\frac{68}{100}$ Febbr.-Marzo $5\frac{65}{100}$, Marzo-Aprile $5\frac{64}{100}$, Apr.-Maggio $5\frac{62}{100}$, Maggio-Giugno $5\frac{61}{100}$, Giugno-Luglio $5\frac{59}{100}$, Luglio-Agosto $5\frac{57}{100}$, Agosto-Settembre $5\frac{52}{100}$, Settembre-Ottobre $5\frac{48}{100}$, Ottobre-Novembre $5\frac{42}{100}$.

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Dott. MASS. BRILLANT
Medico-Chirurgo-DENTISTA
Via S. Antonio 9, piano II
DENTI ARTIFICIALI

Dott. H. DOLENC
MEDICO-DENTISTA
Via Ponterosso 5, II p.
Riceve 9-12 ant., 2-6 pom.

GIOVANNI JANCAR
TECNICO-DENTISTA
concessionato
IN DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI
Via Torrente 32, II piano
RIPARAZIONI IN DUE ORE.
Prezzi mitissimi. Riceve dalle 8 ant. alle 6 pom.

Canotti automobili
da Marchi 800 in più.
HOFFMANN, RADNA
Carniola 46.

Hôtel Europa
Oggi Mercoledì 13 Febbraio
CONCERTO
sostenuto dalla
ORCHESTRA MILITARE
Regg. Fanti N. 97
GRANDE FESTA DELLE ARINGHE.
Principia alle 8 pom. -- Ingresso cent. 40
Il P. T. Pubblico è avvisato che il locale danneggiato dall'incendio è stato nuovamente restaurato

Restaurant Haberleitner
„ALLA BORSA"
Questa sera
CONCERTO
sostenuto dalla
Troupe Pietro Bianchi.
Principia alle ore 20. Ingresso libero

Trovasi dappertutto
Sarg's **Kalodont**
Indispensabile Pasta dentifricia,
mantiene i denti netti, bianchi e sani

CARNE DI VITELLO I.a
oppure di manzo, giornalmente fresca dal macello, eccellente, spedisce in canestri da 5 chilog. a f. 2.70 franco
WH. JAGOLNIZER, Podwoloczysha N. 5 (Austria)

Grand Restaurant Hacker

Il rispettoso proprietario invita la sua Spettabile Clientela a visitare nei suoi locali

OGGI

Mercoledì delle Ceneri

dalle 5 pom. in poi la

Esposizione gastronomica

Questa Esposizione è di speciale interesse per le Signore.
La vendita incomincierà alle ore 7 pom.

SALUS
I saponi **Salus**, l'acqua di Chinina **Salus**, l'acqua di Colonia **Salus**, le polveri di Cipro **Salus** sono i migliori per una toilette razionale, perchè igienici, essendo a base di antisettici e perchè economici

ARTURO ZANNONI
Via San Lazzaro 2
Assortimento Pianoforti e Pianini delle primarie fabbriche di Vienna
Vendita - Noleggio - Accordature - Riparazioni

CIOCCOLATA E CACAO
specialità della
NUOVA PASTICCERIA FRANCESCA VODUSEK
Via S. Spiridione 6, Tel. 1795
Vendita esclusiva dei prodotti dell'I. r. Pasticceria di Corte Kugler Henrik Succ. Gerbeaud, di Budapest

Nuovo arrivo!
STUFE A GAS
Lampade per stanze da pranzo
Lampade per stanze da visita
Lampade per stanze da letto
Bagni di acciaio, ghisa e zinco
Focolai a gas i più economici
Noleggio ad estinzione
ERNESTO ROCCO
Autorizzata Officina Installazioni Acqua, Gas e Luce elettrica
Via S. Nicolò N. 11 - Telefono 1323

Cinematografi
Carlo Rossi & C.
Corso Casale 91 — TORINO — Corso Casale 91
Nuova grandiosa fabbrica di pellicole ed apparecchi cinematografici. Personale tecnico scelto fra i migliori elementi della rinomata **Società Anonima Pathe Frères di Parigi.** - Soggetti sempre interessantissimi. Macchinario di primissimo ordine. Perfezione fotografica. Massima fissità. — Indirizzo telegrafico: **Roscarsilo - Torino.** — Catalogo gratis a richiesta.

La
BANCA POPOLARE DI TRIESTE
FONDATA NEL 1868
Via Nuova 7 e Via San Nicolò 6 (in proprio edifizio)
Riceve versamenti di danaro:
verso **Libretti a risparmio da una corona in poi** al 3% d'interesse, **in bancogiro ed in Conto corrente** ad interesse da convenirsi ed a **interesse anticipato al** $3\frac{1}{2}\%$, $3\frac{5}{8}\%$, $3\frac{3}{4}\%$ a seconda del termine fissato di scadenza.
SCONTA cambiali, sovvenziona cartelle e preziosi, apre crediti in conto corrente, riceve depositi in custodia, verifica gli effetti alle estrazioni, paga i tagliandi, assicura le cartelle contro la perdita nel rimborso alla pari, cede a rimborso rateale cartelle di lotteria, rilascia lettere di credito, vende ed acquista effetti, valute e divise estere.
ESEGUISCE inoltre **tutte le operazioni di Banca e di cambio alle più miti condizioni, anche per conto di clienti domiciliati fuori di Trieste.**

UHL-BREUNIG WIEN-KARLSBAD
Biscotti con Acqua di Carlsbad
in cassettine postali di 5 chilogr., Cor. 6.
Biscotti con Acqua di Carlsbad „Marca Sprudel"
Biscotti con acqua di Carlsbad per bambini *Ostie di Carlsbad*
spedisce tutto l'anno da Carlsbad
Roman Uhl successore di **Josef M. Breunig,** i. e r. pistore di corte, **Carlsbad, Haus Rübezahl 7**

La Redazione e l'Amministrazione non restituiscono i manoscritti quand'anche non inseriti.

†

Il figlio **Giorgio Gwinner**, impiegato al Lloyd austr., ed il fratello **Giorgio Gwinner** anche a nome dei parenti assenti, desolati partecipano il decesso del loro amato

ADOLFO GWINNER

Revidente dell' i. r. Ferrovie dello Stato

avvenuto improvvisamente questa notte alle ore 10.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Mercoledì 13 corr., alle ore 3 pom., partendo dalla casa N. 6 di via della Galleria direttamente al Camposanto per essere tumulate nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 12 Febbraio 1907.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Ringraziamento

Alla Spettabile Direzione del Lloyd austr., agli egregi signori Impiegati, al Corpo dei Capitani, all'esimio primario Dott. Lorenzo Lorenzutti, al distinto medico Dott. Ernesto Spadoni ed a quanti condivisero l'immenso dolore per l'irreparabile perdita del loro amato

Roberto cav. de Mordax

e con l'ampia partecipazione alle onoranze funebri, con il gentile invio di fiori o in altra guisa vollero onorarne la memoria, profondamente commosse, porgono le più sentite grazie le

Famiglie de Mordax, Giorgio Ballek

TRIESTE, 12 Febbraio 1907.

†

Anna ved. Reschigg

spirava oggi nelle prime ore del mattino munita dei conforti religiosi.

La desolata figlia IDA, il genero GIOVANNI GNOT e le sorelle dànno parte di tanta perdita agli altri congiunti, agli amici e ai conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 12 Febbraio 1907.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

LUIGI BOSCOLO GAGGIOI

Negoziante

dopo brevi sofferenze spirò quest'oggi alle ore 3 pom., nell'età d'anni 78, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Antonia**, i fratelli **Felice** e **don Antonio** (assente), la sognata e i nipoti dànno parte della dolorosa perdita.

I funerali seguiranno Giovedì 14 corr., alle ore 3 pom., dalla casa N. 7 di piazza Ponterosso.

TRIESTE, li 12 Febbraio 1907.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI toscana per bambini ed accudire faccende casa. Indirizzo Piccolo. 4518

CERCASI donna prestaservizi. Indirizzo Piccolo. 4595

CERCASI ragazza pratica per appalto. Offerte al Piccolo sub «Pratica». 9742

CERCASI bambinaia per bambino nel pomeriggio. Via Kandler 10, pianoterra. 9750

CERCASI brava domestica buone referenze. San Nicolò 14, I, destra. 4601

CERCASI domestica con attestati oppure prestaservizi sappia cucinare. Acquedotto 42, porta 8. 4608

CERCASI brava prestaservizi alcune ore al giorno. Chiozza 42, pianoterra. 7641

CERCASI donna servizio buoni attestati, cor. 30. Indirizzo Piccolo. 4538

PIAZZISTA bene introdotto presso privati per articolo di grande smercio cercasi, verso alta provvigione. Indirizzo Piccolo. 4617

PRIMARIA ditta cerca signorina perfetta corrispondente tedesca. Offerte sub «Capace 100» Piccolo. 7652

CERCO prontamente stiratrice per biancheria liscia, con buona paga. Stabilimento Bernardi, San Nicolò 2. 4561

IMPIEGATO **di cassa e corrispondente tedesco dattilografo, cercato prontamente da casa importante. Si riflette solanto a persona esperta. Offerte al Piccolo sub «Cassa»** 4599

CERCO ragazze, ragazzi, mezzi lavoranti legatori di libri. Indirizzo Piccolo. 4597

CERCO sarta uomo. Caserma 15, portiere. 7648

CERCO piazzista bene introdotto commestibili verso buona paga e percentuale. Richiedesi lavoratore assiduo. Offerte sub «Commestibili» Piccolo. 4614

CERCO una donna di servizio. Rivolgersi Sanità 18, pianoterra. 4620

RAGAZZO riscuotitore intelligente, con bella calligrafia cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4617

RAGAZZO quattordicenne per deposito vini cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4610

DOMESTICA sappia cucinare cerca prontamente piccola famiglia. Via Belvedere 31, I. 4618

CAPACISSIMO lavorante calzolaio, cerca posto come tagliatore, cucitore oppure direttore di calzoleria. Scrivere sub «Capace» fermo in posta Zara. 4587

SIGNORE intelligente serio di sana costituzione, conoscenza perfetta italiano, cerca occupazione qualunque preferibilmente cassiere; offre cauzione millecinquecento. Offerte al Piccolo «Cassiere». 4352

SCULTORE, decoratore, modellatore abilissimo, capace dirigere lavoratorio cerca posto adatto. Indirizzo al Piccolo. 4510

GIOVANE parla tedesco e sloveno, già militare di cavalleria, cerca posto presso distinta famiglia, in qualità di ragazzo di scuderia o cocchiere. Rivolgersi Franz Urch, via Palladio N. 4, Trieste. 4606

SARTA offresi a giornata, oppure quale governante. Offerte «Sarta» Piccolo. 4598

GIOVANE con vaste cognizioni commerciali, corrispondente, fatturista, tenitore libri, offresi prontamente per 3-4 ore nel pomeriggio. Adattasi qualsiasi ramo commercio od azienda. Gentili offerte «Volonteroso» Piccolo. 9751

GIOVANE cerca qualunque lavoro accessorio dalle 6 pom in poi. Gentili offerte sub «Lavoro» al Piccolo. 7645

ISTRUZIONE

GMEINBOECK (Orologio 4). Doposcuola per ragazzi scuole popolari, medie inferiori e preparazione per qualsiasi classe (tenendoli anche intera giornata). 4529

COLTA signorina diplomata in francese, italiano, di famiglia distintissima, assumerebbesi istruzione bambine. Offerte «Paziente» Piccolo. 4612

CORRIPETIZIONI scuole popolari, medie italiane, tedesche domicilio allievo corone otto mensili. Cernè, Cassa risparmio 2 4602

BOHUS autorizzata scuola di canto, istrumenti; composizione. Via Cologna 7. 7064

AUTORIZZATA scuola viennese fondata nell'anno 1890, di disegno e taglio e confezione di vestiti e biancheria. Anna Novak, via S. Lazzaro 7. 2947

ADULTI. Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 5151

BAMBINI. Mercoledì, sabato ore 4 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 5151

AFFITTANZE

STANZA primo o secondo piano vicinanza Piazza delle Poste, non più di 10-12 fiorini cercasi per 1. marzo. Offerte sub «I. H.» al Picoclo. 7622

AFFITTANSI Leo 7, 2 camere, camerino, terrazza, cucina fiorini 210, camera, camerino, cucina 150. 7651

AFFITTANSI a distinto signore, una due stanze bene ammobiliate, casa nuova centralissima, balcone tre facciate, tutti comforts, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 4609

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata con stufa. Commerciale 10, I, sinistra. 7647

AFFITTANSI stanza davanti grande, ingresso scale, altra ammobiliata volendo buon costo. Via Torre bianca 16, primo. 7644

AFFITTASI stanza ammobiliata ottimo costo prezzo mite. Via Nuova 27, porta 4. 7650

AFFITTANSI bellissimi quartieri, 4 e 3 camere, camerino, cucina, acqua, gas, prezzi miti. Luigi Ricci 6. 3444

AFFITTANSI prontamente quartieri di tre e cinque stanze in Piazza Cavana. Rivolgersi via S. Michele 16. 4419

AFFITTASI stanza ammobiliata, grande, due finestre, stufa. Largo Santorio 2, II. 7653

AFFITTASI grande camera, uso cucina. Maiolica 13, IV, porta 8. 7643

AFFITTASI stanza ammobiliata presso signora sola tedesca. Foscolo 26, III. 7642

AFFITTASI bella stanza vuota. Indirizzo Piccolo. 4592

AFFITTANSI vicinanza Barriera camera, camerino, cucina. Rivolgersi via Castaldi 8, piano II. 5150

DISTINTA famiglia affitta elegante stanza massima nettezza, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 4585

DA affittare stanzetta vuota, fior. 6 mensili. Raffineria 3, porta 5. 4611

9 fiorini affittasi bellissima stanza ammobiliata. Foscolo 37. Rivolgersi portinaio. 7649

CAMPAGNA 1800 tese, coltivabilissima sopra Montebello, con casa tre camere, cucina, cantina, pozzo, affittasi prontamente, preferibile agricoltore. Indirizzarsi calzoleria Mödling, Corso 27. 4613

SPLENDIDI quartieri, massimo comfort, affittansi prontamente nuovo stabile via Pier Paolo Vergerno 758: camera con focolaio cor. 168; due camere, cucina, giardinetto cor. 480; due camere, cucina cor. 340-420; due camere, camerino, cucina cor. 380-470. Disponibile pure spazioso negozio con retromagazzino, eventualmente suddivisibile per piccolo negozio. 7333

BOCCACCIO 1, primo, vicino Stazione, distinta signora affitta elegantissima stanza. 4548

CAMERA, cameretta, cucina, cantina, massimo comfort, affittansi prontamente. Miramar 47. 7553

LOCALE posizione centrica affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4616

STANZA vuota parchettata affittasi fior. 6 casa nuova. Conicoli 9, II. 4593

COMPERE E VENDITE D'OCCASIONE

VILLINO, piccolo, modesto, pressi Boschetto o via Rossetti cercato prontamente. Offerte con indicazione indirizzo Piccolo «N. 3976». 4615

VENDESI cucina popolare. Indirizzo Piccolo. 4531

VENDONSI letto d'una persona e mezza, sgabello, altri mobili. Piccardi 858, III. 4553

VENDONSI occasione paraventi, parastufe oggetti giapponesi. Acquedotto 33, primo. 4600

VENDONSI prontamente stanza matrimoniale completa, per sposi, divanetto, prezzo mite. Via Chiozza 15, II. 7646

MARSALA Ingham Whytaker e C., ettol. 5-6 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4610

VECCHI DENTI ARTIFICIALI compera specialista fino a sabato 16 febbraio inclusivo. Hotel Buon Pastore e Metropole, via S. Nicolò, III piano, stanza N. 43, alle 3-6 pom. 7401

VILLINO Opicina, massimo comfort, vendesi per cor. 65.000 oppure permutasi. Offerte sub «Opicina» al Piccolo. 7620

STIVALONI alla scudiera, lacca russa, mai calzati vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4505

VERA in pietra per pozzo vendesi. Piazza Valle 2, corte. 9745

TRATTORIA bene avviata, in buonissima posizione, cedesi compreso decreto. Indirizzo al Piccolo. 4427

CAFFI. Quadro rappresentante Venezia vendesi Indirizzo Piccolo 4610

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO orologio da signora, oro cesellato con smalto, dal Caffè Fabris alla via Giorgio Galatti. Trattandosi cara memoria generosa mancia portandolo al Piccolo. 5149

LUNEDI' sera smarrito stivaletto percorrendo via Chiozza. Rinvenitore pregato portarlo Piccolo, generosa mancia. 4596

PALETOT scambiato lunedì notte osteria S. Michele 12 invitati restituirlo consegnandolo osteria stessa, caso contrario entro due giorni manderebbesi prenderlo ove trovasi. 4603

DIVERSI

SERPINTE. Ora che il rombo spaventoso della procella sterminatrice si è spento in lontani orizzonti, accasciato pur sempre e pauroso, prima che tu riprenda la vita claustrale, ti prego di stabilire l'ora e il luogo del ritrovo al castello. Oggi all'ora solita passerò presso la villa tua ed una mano che porterai alla tua fronte mi dica se queste righe le hai scorte e comprese. E.... 5154

4½%. La Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, riceve versamenti di denaro in conto corrente, bancogiro, verso libretti o lettere versamento, pagando 4½% interesse anche per fuori di Trieste.

VERIFICA esatta di qualsiasi cartella eseguisce prontamente «Il Mercurio Triestino», Corso 2, secondo piano. Tassa centesimi 6. 2513

MODISTA confeziona cappelli da signora, lava boa pelo, piume, tinge ogni colore. Corso 37, primo, porta 5. 4594

ZANNONI, via S. Lazzaro 2. Assortimento pianoforti e pianini, primarie fabbriche di Vienna. Vendita, noleggio, accordature, riparazioni. 4607

TRADUZIONE di testi tedeschi letterari, commerciali fornisce perfetto conosciuto traduttore. Indirizzo Piccolo. 3768

UNDERWOOD, Adler, Barlock, Densmore, Yost, macchine scrivere, come nuove, vendonsi prezzi convenienti. Poste 6. 4471

CHI ha quartieri d'affittare; negozi, case, fondi da vendere mandi subito istruzione all'Ufficio affittanze Progresso, Barriera vecchia 8. 4455

AGENZIA di servitù G. Becher si trova via Caserma 16. 4305

COSTO eccellente viennese, pranzo e cena, 21 fiorini. Sebera, via Caserma 16, I porta 3. 4503

PIANINI riconosciuti i migliori cassa, rate. Stabilimento Magrini, Palazzo Salem. 7345

PIANINI Mignon delle migliori fabbriche. Ricco assortimento. Magrini, Palazzo Salem. 7346

POMI Modena e Stiriani, poulards, lepri. Latteria Patria, Passo S. Giovanni N. 2. 7562

BOTTI, mezze botti originali ungheresi vendonsi. Via Fontanone 15. 7409

FINISSIMI, moderni profumi francesi vendonsi a corone 1.20 alla bottiglia i seguenti: Ideal, Azurea, Orchidea, Trifoglio, Violetta regina, Violetta di Nizza, Mimosa, Heliotrop, Sherry-Blosson, Peau Espagne, Lillas, Acacia, Reseda, Garofano. Presso Giovanni Angeli, Vincenzo Bellini 11, negozio spazzole. 4481

DENTIFRICIO ottimo rimedio per le carie e disinfezione della bocca, bottiglia corone una. Essenza di Pino, profumo aggradevole per disinfettare le stanze, bottiglia corone una. Presso Giovanni Angeli, Vincenzo Bellini 11, negozio spazzole. 4481

EMORROIDI, stitichezza scompaiono usando Pillole purgative S. Marco. Trovansi farmacie. 4037

LA DITTA
EMILIO SEGRÈ
ha aperto un
NUOVO DEPOSITO
Legnami di Carintia
in via Antonio Caccia 17
(ex androna del Moro)
Prezzi di concorrenza

Pettine per tingere i capelli
Col semplice pettinare tinge i capelli grigi o rossi in vero biondo, bruno o nero! Completamente innocuo. Dura per parecchi anni! - In uso molte migliaia.
Prezzo 5 cor.
Le spedizioni eseguisce **J. Schüller**, Vienna II, Kurzbauergasse N, 4/12.

ISRAELITI Per i Talet di lana e seta, rivolgersi al
Sig. M. Subert, Venezia
Calle Vallaresso 1327
SPEDISCE PREZZO CORRENTE GRATIS.

Focacce e Biscotti
Koestlin
5000 Lire di premi in contanti
paga la **Società „La Luminosa“** agli esecutori delle migliori fotografie eseguite colle sue lastre.
Rivolgersi al sig. **Vittorio Polli, Corso 2 Trieste**, e sig. **Giuseppe Bertoldi, Trento**

KODAK
APPARECCHI, FILMS
e tutte le specialità della
Eastman Kodak Cy
sempre in grande assortimento presso la
PHOTO MATERIALS C^Y
Via Ponterosso 6.

Dormire! sopra un divano come in un letto
è un **Problema** risolto dal
divano-letto **Patente Machnich**
perchè contiene materassi e cuscini
Prezzi correnti gratis. — Eventualmente pagamenti rateali.
ANTONIO MACHNICH Via S. Giovanni 10

VOGLIATE ASSAGGIARE
Cognac „La Couronne“
Cognac all'uovo
Cognac al caffè
(Cognafé)
di BERGER VOLK & Cie Succ.
i. r. Fornitore di Corte — i. r. Fornitore di Corte

LA MASSIMA CONVENIENZA
acquistando
MOBILI e TAPPEZZERIE
da (2)
Gustavo Bonazza
Piazza Barriera vecchia, angolo androna Olmo.
PREZZI DI CONCORRENZA.

Io Anna Csillag
sono riuscita ad acquistare i miei **fenomenali Capelli - Loreley della lunghezza di 185 c.** dopo fatto uso per 14 mesi della Pomata di mia invenzione. È stata riconosciuta dalle più celebri autorità come unico mezzo per impedire la caduta dei capelli, fomentarne lo sviluppo ed accrescere la forza del bulbo capillare. È un ottimo mezzo per ottenere un pieno e forte sviluppo della barba, e già dopo breve uso capelli e barba emergono per lucidezza e morbidezza senza incanutire neanche nella più tarda età.
Prezzo di un vasetto fiorini 1, 2, 3 e 5 v. a.
Spedizioni giornaliere verso invio dell'importo anticipato o verso rivalsa vengono effettuate per tutto il mondo dalla fabbrica, dove sono di indirizzarsi tutte le ordinazioni.
ANNA CSILLAG, Vienna, I. Graben 209.
Deposito principale per Trieste:
Drogheria ETTORE ZERNITZ, Volti di Chiozza

NEVRASTENIA - DEBILITAZIONE ORGANICA.
I **Glicerofosfati granulari Policomposti Moscatelli di Genova** costituiscono ottimi preparati da usare con piena sicurezza di brillante successo nelle varie forme di Nevrastenia.
Prof. Giuseppe Lapponi
Medico di S. S. Pio X.
Prodotti Farmaceutici speciali di A. Moscatelli - Farm. internaz., Genova - trovansi in tutte le farmacie

15 Febbraio 1907
PROMESSE BODEN-CREDIT
Vincita Cor. **90,000**, a **Cor. 5.50.**
In Trieste vende la fortunatissima BANCA E CAMBIO VALUTE
Giuseppe Bolaffio

Agricoltori, usate con gli altri concimi chimici il
NITRATO DI SODA

Parere del signor Dott. J. Veverka
Assistente em. alla Clinica ostetrica del signor Prof. Rubeska - PRAGA.

Signor J. SERRAVALLO
TRIESTE

Oltre alle bottiglie di prova del ***Vino di china ferruginoso Serravallo****, che io usai con buon successo in alcuni casi di fanciulle anemiche e scrofolose, io ordinai il detto preparato specie dopo parti laboriosi ed aborti, i quali sono spesso complicati con gravi emorragie, talvolta abbastanza pericolose, e prostrazione di forze. Il suo preparato, che è un ottimo stomatico-corroborante e nello stesso tempo un eccitante efficace e piacevole, ha soddisfatto pienamente gli ammalati ed il medico col risultato: cioè pronto compenso del sangue perduto ed aumento del peso del corpo. Anche per fanciulli anemici, scrofolosi o affetti da carie, il suo* ***Vino di china ferruginoso Serravallo****, dato in dosi corrispondenti all'età, dimostrò la sua azione efficacemente curativa. Io prescrivo il detto vino dall'anno 1902.*

PRAGA, 24 Settembre 1906.
Dott. J. Veverka.

La Filiale della Banca Union in Trieste
RICEVE DEPOSITI DI DENARO VERSO LIBRETTI
interesse annuo 3¾%
rimanendo a carico della Banca l'imposta sulle rendite
Al 30 Giugno e 31 Dicembre di ogni anno gli interessi maturati vengono aggiunti al capitale e resi fruttiferi
Il depositante ***può disporre:***
sino a Corone 5000 senza alcun preavviso
„ „ 10000 verso 5 giorni di preavviso
„ „ 20000 „ 8 „ „ „
ed oltre a questa somma verso 15 giorni di preavviso.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
FERNET-BRANCA
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
i soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione
AMARO, TONICO, CORROBORANTE DIGESTIVO
ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE
Rappresentante per Trieste, Gorizia, Istria e Dalmazia: Emilio Bouillon, Trieste, Piazza Negozianti N. 3
Concessionari: per l'America del Sud C. F. HOFER & C., Genova - per l'America del Nord L. GANDOLFI & C., New-York - per la Svizzera Gius. Fossati, Chiasso - per la Francia e Algeria H. MANSOGLIA, NICE